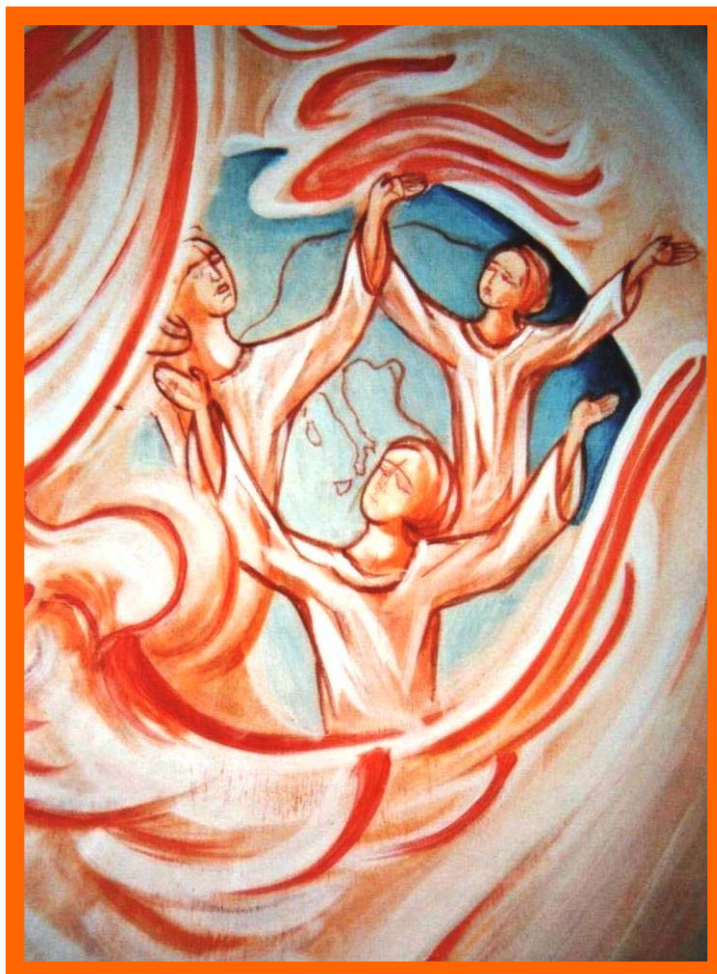


**RINNOVAMENTO
CARISMATICO CATTOLICO**

INIZIATIVA DI COMUNIONE

*“Egli vi battezerà
in Spirito Santo e fuoco”
(Matteo 3, 11)*



XII CONVEGNO DI COMUNIONE
PalaTerme di Fiuggi
26 – 27 – 28 Ottobre 2007

VERSO FIUGGI



Angeli, accompagnateci fino a Fiuggi e siate per noi una guida davanti e una protezione dietro, scansandoci da ogni pericolo temporale e spirituale. Pregate insieme a noi, perché questo viaggio sia il viaggio di una Chiesa viaggiante e, dovunque passiamo, come le lumache lasciano la scia, noi possiamo lasciare una scia di benedizioni e di grazie. Pregate insieme a noi e il nostro cuore si apra alla gioia dell'incontro con Gesù e dell'incontro con i fratelli. Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, in terra e sotto terra e per la potenza del Sangue, che Gesù ha versato sulla Croce per noi, leghiamo qualsiasi spirito di disturbo ai piedi della Croce, ai piedi della Presenza Eucaristica di Gesù. Li leghiamo ai piedi della Croce, perché sia Gesù a disporne secondo la sua volontà e su di noi, Padre, effondi il tuo Spirito Santo, che è Spirito di gioia, di pace, di comunione. Effondilo su di noi, sugli altri pullman e su tutte le persone, che si dirigono a Fiuggi in auto.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



A voi do il mandato di portare dovunque il mio messaggio d'Amore.
Grazie, Signore Gesù!



Ebrei 2, 9: *“Quel Gesù che ha fatto di poco inferiore agli Angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte, che ha sofferto, perché per la gloria di Dio egli provasse la morte, a vantaggio di tutti.”*

Grazie, Signore Gesù!

Grazie, Signore, per questo mandato, che ci doni, un mandato d'Amore. Signore, in questi tre giorni di celebrazioni, in previsione del viaggio, tu hai confermato questo dono. Noi non stiamo andando a fare una gita, ma ci hai ricordato che siamo mandati ad evangelizzare.

L'evangelizzazione avviene attraverso la testimonianza: è la testimonianza che ti abbiamo incontrato. Sappiamo che in te c'è la vita, infatti, questa Parola dice che tu hai vissuto la morte per noi. Tu l'hai vissuta, Signore perché la morte non esiste più. Grazie, lode a te, Signore Gesù! Amen!



Ti ringraziamo, Signore, per questa chiamata, che è la tua, al di là di ogni nostra consapevolezza. Se, oggi, siamo qui e se ognuno di noi ha rinunciato al lavoro, ai vari impegni, è perché nel cuore ha sentito la tua chiamata.

Signore, vogliamo risponderti il nostro "Amen"; insieme a Maria vogliamo dirti il nostro "Sì" e vogliamo lasciarci guidare proprio da te, vogliamo portare davanti a te le persone, perché ti contemplino. Signore, grazie, perché siamo sicuri che il mandato è tuo, l'unzione è tua, Spirito Santo, l'unzione per essere luce e sale della terra. Vogliamo aprire i nostri cuori già da adesso e accogliere tutta la grazia, tutta la conversione, tutto l'Amore, che tu stai operando in noi e in tutti quelli che si avvicineranno a noi.



RECITA DEL SANTO ROSARIO

Misteri della luce

1° Gesù viene battezzato nel fiume Giordano.



Ti chiediamo, Signore, di immergerci nella potenza del nostro Battesimo, in quel Battesimo dello Spirito, dove noi comprendiamo che tu vuoi fare qualche cosa per noi. Signore, molte volte, siamo ancora nell'Antico Testamento e nel Battesimo di Giovanni con le cose che dobbiamo fare per Dio.

Nel Battesimo di Gesù, noi prendiamo coscienza della nostra missione e, soprattutto, in questa missione, dove tu vuoi fare per noi e attraverso noi.

2° Gesù e Maria partecipano alle nozze di Cana.



C'è il cambio dell'alleanza tra la vecchia e la nuova, che non è fatta più nelle anfore, nell'acqua, ma nel vino nuovo, il vino delle nozze, il vino della gioia, il vino dell'Amore.

Il bello deve ancora venire!

Il vino buono viene servito alla fine e sappiamo, Signore, che domani sarà ancora più bello. Ti ringraziamo, Signore, per le cose belle della nostra vita, che sono tante, e ti ringraziamo perché domani ci saranno ancora tante cose belle.

Apri, Signore, i nostri occhi, perché possiamo vederle e apri i nostri cuori, perché possiamo dirti: - Grazie!-

3° Evangelizzazione dei popoli.



Ti ringraziamo, Signore, perché con questo mistero ci ricordi che siamo mandati nel mondo, per farti conoscere e per far conoscere il tuo messaggio di salvezza, di Amore, di gioia. Ti ringraziamo, Signore, perché lunedì ci hai dato la finale di Marco, dove ci hai detto che Gesù attraverso gli apostoli porta nel mondo il messaggio della salvezza.

Signore, ti ringraziamo e, ancora una volta, confermiamo che vogliamo sentirci mandati da te ad annunciare il messaggio della salvezza.

4° Gesù porta Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte Tabor, dove si trasfigura.



Gesù dona ai tre apostoli un'esperienza di trasfigurazione, che è l'esperienza della luce, dopo la morte. Ti ringraziamo, Signore, per questo mistero e vogliamo chiederti: - Gesù, portaci sul Tabor!- Questo Fiuggi sia un'esperienza di Trasfigurazione. Al di là della confusione, del Convegno, di tutto quello che vedremo, ascolteremo, faremo, il nostro cuore, Signore Gesù, possa essere sul Monte insieme a te, dove noi ti vediamo non crocifisso, non con le piaghe, ma ti possiamo vedere risorto. Tu sei risorto: possiamo vivere già da adesso questa esperienza di Trasfigurazione, questa esperienza di luce, come i santi ortodossi, che vivono già la pienezza della trasfigurazione, della resurrezione.

5° L'ultima Cena che Gesù fa con i suoi Apostoli, prima di essere arrestato.

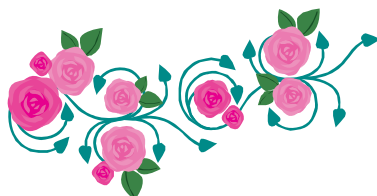


Ti ringraziamo, Signore, per questa Ultima Cena, che poi diventa l'Eucaristia. Signore, noi ti ringraziamo, perché, prima di morire, prima di vivere quel momento così duro, come sono state la tua Passione e Morte, hai voluto fermarti un'ultima volta con i tuoi Apostoli a una cena.

La cena per gli Ebrei è sempre un momento di festa, un momento di comunione, un momento di gioia.

Signore, le nostre Eucaristie possano essere un momento di gioia, un momento di comunione, un momento di festa, dove stacciamo da tutti gli affanni della nostra giornata, per sederci accanto a te, dove tu ci spieghi la Parola e doni te stesso.

I quattro Vangeli e gli Atti degli Apostoli sono nati alla mensa; sono discorsi che tu, Gesù, facevi, quando eravate a tavola. Signore, in questi giorni, noi ci sederemo a tavola, mangeremo insieme, vivremo momenti di comunione, vivremo l'Eucaristia, non proprio quella liturgica, ma quella della vita. Signore, aiutaci a vivere questi momenti, come momenti di grazia, momenti di eternità, momenti di Eucaristia, di ringraziamento, dove ciascuno di noi possa ringraziare te, che sei il Dio della vita, e ringraziare il fratello e la sorella che mangiano con noi, perché sono un dono che ci viene donato dall'Eternità e per l'Eternità.



Ti ringraziamo, Signore, Dio Onnipotente, per questa preghiera, che ci hai concesso di recitare in comunione con Maria e in comunione fra di noi; preghiera, che ti offriamo per tutte le intenzioni che ciascuno di noi porta nel cuore e per tutte le intenzioni, che ci vengono segnalate, specialmente nelle Messe di Intercessione.

Ti presentiamo, Signore, le intenzioni di tutte le persone, che incontreremo a Fiuggi: Signore, esaudiscile!

Signore, ciascuno di noi porta un bagaglio di pene e di gioie e porta nel suo cuore diverse richieste. Ti chiediamo, Gesù, di esaudirle già da adesso. Metti in moto, Signore, tutte quelle situazioni, che possono portare bene alla vita delle persone, che incontreremo, che partecipano alle nostre Messe e con le quali ci relazioniamo, durante il corso della vita. Ti offriamo l'intercessione di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù e ti chiediamo tutto questo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore. Amen!



Apocalisse 7, 9-12: *“Dopo ciò, apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all’Agnello, avvolti in vesti candide e portavano palme nelle mani. E gridavano a gran voce: - La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all’Agnello.-*

Tutti gli Angeli, che stavano intorno al trono e i vegliardi e i quattro esseri viventi, si inchinarono profondamente con la faccia davanti al trono e adorarono Dio, dicendo: - Amen, lode, gloria, sapienza, azione di grazia, onore, potenza e forza al nostro Dio, nei secoli dei secoli. Amen!-

Grazie, Signore, per questa Parola, che ci doni al termine del Rosario. Grazie, Signore, per questo passo di **Apocalisse 7**, che conclude con questa domanda:

- *Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?-*

- *Signore mio, tu lo sai.-*

- *Sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro tuniche, purificandole con il Sangue dell’Agnello.-*

Ti ringrazio, Signore, perché questo passo si trova nella Novena per le Anime del Purgatorio. C’è un unico passo per tutti i nove giorni ed è questo, relativo al Sangue dell’Agnello, con l’invito a immergervi tutte le Anime.

Io sento di confermarlo, perché, mentre cantavamo in lingue, ho sentito quel passo, a me così caro, di **1 Pietro 4,6:** *“Il messaggio del Vangelo è stato annunciato anche ai morti, che, pur ricevendo nel loro corpo la condanna comune a tutte le persone, ora per mezzo dello Spirito di Dio possono vivere la vita di Dio.”*

Signore, ti ringraziamo per questi passi di **Apocalisse 7** e **1 Pietro 4, 6**, perché ci ricordi che l’annuncio del Vangelo, che noi facciamo, oggi, in questi giorni e durante la nostra vita, non è un annuncio che si ferma lì alla persona, alla quale lo diciamo, ma la Parola proclamata percorre tutta la Terra, l’Universo; percorre questo mondo fisico, ma anche il mondo dello Spirito, quindi raggiunge anche i nostri defunti, tutte quelle persone, che hanno già vissuto su questa Terra, le quali sentono questa Parola di salvezza, sentono questo messaggio.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo per tutti i defunti, che hanno attraversato la nostra vita, non solo i nostri parenti, ma ti ringraziamo per tutte quelle persone, che sono entrate in relazione con noi e che adesso non ci sono più, tutte le persone, che sono venute alle Messe di Intercessione e non ci sono più.

Alcune volte mi passano per la mente; sono sicuro che, in quel momento, sono accanto a me e mi fanno sentire la loro presenza.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo per questo Mistero della Comunione dei Santi e ti ringraziamo per tutti questi amici nello Spirito. Vogliamo immergere queste Anime nel Sangue di Gesù e vogliamo immergere anche noi stessi in questo Sangue, che purifica, libera, salva.

Sangue di Gesù!

* * *



Filippesi 1, 6: *“Sono persuaso che colui che ha iniziato in voi questa opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.”*



Il Signore ci ha detto che porterà a termine il Progetto, che ha su di noi. A volte, capita di non comprendere. Ultimamente, ricordo i due anni dello studio di Filosofia, a Roma, perché i filosofi, attraverso il ragionamento, ti portano alla spiegazione delle varie realtà. Sembra quasi che il mondo reale, lì, sia vero. Nel mondo delle idee, tutto combacia, tutto viene spiegato, ma ci si accorge che nella vita non è così.

Spesso mi sentite ripetere che la mente mente, perché vivo questa scissione fra il mondo delle idee, il mondo reale e il mondo dello Spirito.

Dopo Lozio, mi è capitato di non capire e il Signore mi ha dato questo passo:

Geremia 23,20: *“Finchè egli non avrà portato termine quello che ha deciso di fare. Un giorno anche voi comprenderete tutto chiaramente.”*

Quando la Parola viene dal Signore, dà pace. Anche se non comprendi, sai che il Signore sta portando a termine un Progetto su di te. Non lo capisci, ma serve accogliere gli eventi, il giorno, la storia.

Lunedì, dopo un'ora di adorazione, il Signore mi ha dato un altro passo e ho scoperto che questo versetto, si trova due volte in Geremia. Il Signore dice in **Geremia 30, 24:** *“Finchè egli non avrà portato a termine quello che ha deciso di fare. Un giorno anche voi comprenderete tutto chiaramente.”*

Siccome mi annoto alcuni versetti della Bibbia o messaggi particolarmente interessanti, ho notato che il versetto non era del capitolo 23 ed ho pensato di aver cambiato Bibbia. Ho controllato e ho constatato che questo versetto si trova due volte all'interno del libro del profeta Geremia.

Dopo, noi comprendiamo. Ora possiamo solo accogliere gli eventi. Quando viviamo un momento particolare della nostra vita, non può essere capito dalla mente. Con la mente possiamo solo comprendere il mondo delle idee.

Io ho compreso che c'è il mondo delle idee, il mondo dello Spirito, il mondo reale. Per comprendere quello che il Signore sta facendo nella nostra vita, dobbiamo disattivare la mente, che è il mondo delle idee, e attivare il cuore, che si collega con il mondo dello Spirito. Ecco l'importanza della Preghiera del cuore, l'adorazione del cuore. Rivaluto sempre di più Maria di Nazaret: questa donna ha vissuto l'impossibile di Dio, che non poteva spiegare, né raccontare, ma comprendeva dentro di sé. Noi dovremmo arrivare a comprendere dentro di noi il Progetto di Dio, che non si può spiegare a livello mentale.

Sempre più mi convinco che noi veniamo da Dio e ci sono momenti in cui noi sentiamo la nostra vita precedente in Dio. Questo è un pensiero che mi piace condividere con voi, anche se la teologia ufficiale dice che noi spuntiamo dal nulla.

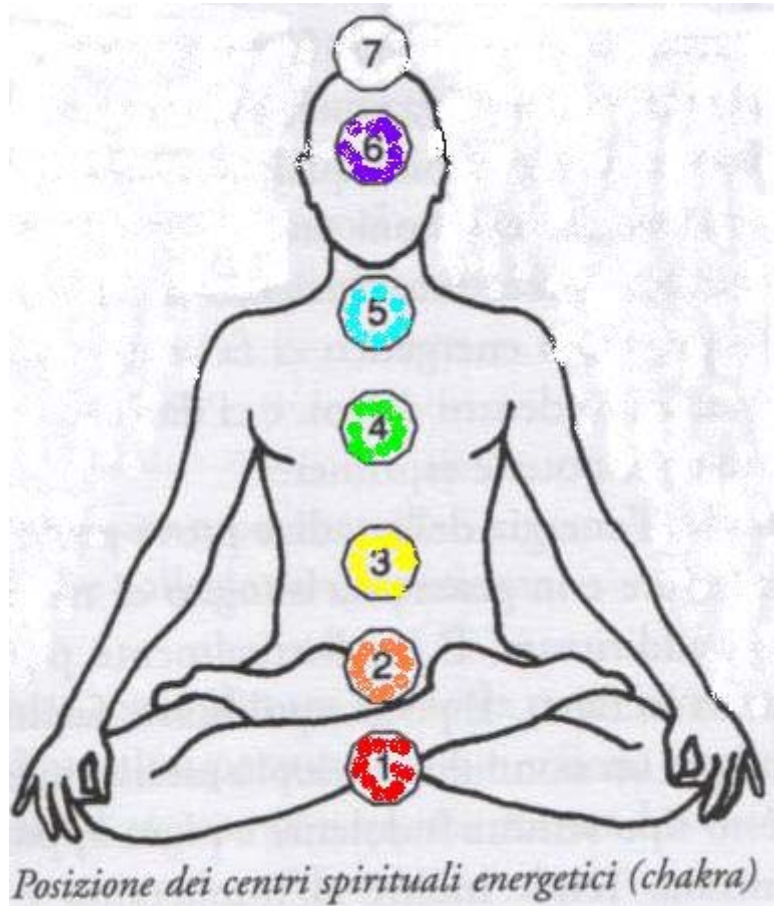


Siracide 43, 32-33: *“Ci sono molte cose nascoste più grandi di queste; noi contempliamo solo poche delle sue opere.”*

Io confermo la parola precedente: da Dio veniamo, a Dio ritorniamo.



PREGHIERA DEL CUORE



Ci mettiamo seduti comodi, per quanto possibile. Cerchiamo di centrarci. Mettiamo la **schiena** dritta, rilassiamo il nostro corpo, lasciamo cadere le nostre **spalle** e tutti i nostri pensieri.

Rilasciamo la **mascella** con tutte le sue tensioni. Mettiamo a riposo la **lingua** nell'incavo naturale inferiore.

Gli **occhi** possono contemplare il paesaggio o essere socchiusi, per concentrarci nel nostro mondo interiore.

Il **respiro** veicola.

Nel libro dei **Proverbi 20, 27** leggiamo: *“Il respiro è come una fiaccola per esplorare le tue viscere.”* Attraverso il respiro illuminiamo la nostra vita interiore, che sfugge alla mente e si attiva con il cuore.

Proviamo a fare un ampio respiro in modo da movimentare più aria all'interno dei polmoni. Di solito, noi viviamo il nostro giorno, respirando solo o con la parte bassa e solo con la parte alta, economizzando l'aria.

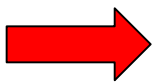
Questa Preghiera deve essere un atteggiamento di gratitudine, perché è un regalo che stiamo facendo a noi stessi. Ogni volta che noi ci fermiamo e diamo attenzione alla nostra vita interiore, è un regalo d'Amore, un dono a noi stessi.

Movimentiamo l'aria con ampi respiri, eliminando le pause: **una respirazione circolare.**

Durante la respirazione, possiamo ripetere una **giaculatoria**, per bloccare la mente. Questa Preghiera si chiama "del cuore" appunto perché c'è una specie di bendaggio della mente e attivazione del cuore: sono due pieni diversi.

La Giaculatoria può essere: **Gesù/Abbà.**

Gesù, quando inspiriamo, **Abbà**, quando espiriamo.



Con il pensiero andiamo al **1° chakra**, detto **basale**, che corrisponde ai nostri genitali. Questo chakra è di colore rosso, è il chakra della passione, che dirige la sessualità; è lì che ognuno di noi è maschio o femmina e, quindi, con un suo modo di relazionarsi con il mondo. Corrisponde all'ultima invocazione del Padre Nostro "*Ma liberaci dal maligno.*" È lì che noi possiamo vivere la nostra vita, la nostra sessualità, come dono e quindi nell'ordine delle cose o come possesso e quindi nel disordine delle cose. È lì che dobbiamo portare equilibrio, per arrivare alla verginità del cuore, all'equilibrio dell'Amore.

Marco 12, 12: "*Cercarono un modo per arrestarlo, ma avevano paura della folla, perciò non gli fecero nulla e andarono via.*"

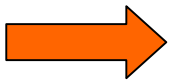
Ti ringraziamo, Signore, perché parli di **paura**. In questo chakra, molte volte, la sessualità è vissuta con paura, la paura di fare male, di ricevere male, paura dell'incontro con l'altro sesso, paura degli uomini, paura delle donne.

Signore, vieni a liberarci dalle nostre paure, perché dove c'è l'Amore, non c'è la paura.

Signore, vieni a sanare questa parte del nostro corpo, che corrisponde anche alla nostra psiche, perché sia eliminata ogni paura di amare e di relazionarci con l'altro.

1 Timoteo 3, 16: "*Davvero grande è il mistero della nostra fede: Cristo si è manifestato come uomo. Fu dichiarato giusto mediante lo Spirito Santo. Apparve agli Angeli. Fu annunciato ai popoli pagani. Molti credettero in lui. Fu portato nella gloria di Dio.*"

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola "*Apparve agli Angeli*". Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti a vivere il sesso degli Angeli, a vivere questa parte di noi, in maniera innocente, angelica. In questa parte, tante volte, si nasconde la malizia, la ribellione; l'Angelo è la parte innocente, ubbidiente al Piano di Dio. Donaci di vivere, Signore, la nostra sessualità, senza malizia e nell'ordine del Piano di Dio. Amen!



Il **2° chakra** corrisponde al **tantien**, 3 cm sotto l'ombelico e 3 cm all'interno. Nelle donne corrisponde all'utero, dove si annida la vita. Negli uomini non c'è l'utero, ma questo è sempre un punto energetico, dove la vita e la morte vengono sentite. Al di là della vita, che sboccia nell'utero femminile, è il punto dove noi viviamo la nostra vita spirituale a livello di emozioni, a livello di percezioni; lì c'è il nostro secondo cervello, il cervello viscerale, il cervello carismatico, dove i fatti non avvengono, attraverso un procedimento logico, ma per intuizione.

Ti chiediamo, Signore Gesù, di guarire questo nostro punto viscerale, questo punto delle emozioni, per tutte le volte che abbiamo sperimentato la morte, per tutte le volte che abbiamo sperimentato la vita, per tutte le volte che abbiamo generato vita e siamo diventati padri e madri nello Spirito.

2 Samuele 12, 5: *“Davide andò su tutte le furie contro quell'uomo.”*

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola. Ci inviti ad avere equilibrio nella nostra parte viscerale.

A volte, diciamo che siamo come il dottor Jekyll o mister Hyde, perché siamo calmi o abbiamo quelle sfuriate, che partono proprio dalle viscere. Sono reazioni, Signore, a ferite precedenti, sono reazioni ad eventi. La reazione non è mai buona. Noi dobbiamo agire, non reagire.

Signore, vieni a guarire questa parte delle nostre emozioni, perché in ogni circostanza riusciamo a mantenere la calma e a non fare sfuriate, come dice la Parola, parlando di Davide.

Luca 6, 5: *“Gesù concluse: Il Figlio dell'uomo è signore del sabato.”*

Grazie, Signore, perché ci fai padroni delle nostre emozioni. Noi siamo i signori della creazione, i signori del nostro corpo e non ci deve essere una parte del nostro corpo a farla da padrona. Siamo noi che dobbiamo guidare. Il Figlio dell'uomo, cioè l'uomo nella sua pienezza è padrone delle sue emozioni. Grazie, Gesù! Grazie, perché applichiamo questa Parola a noi e vogliamo diventare padroni delle nostre emozioni. Grazie, Gesù!



Il **3° chakra** corrisponde al **plesso solare**, al centro del nostro torace, lì, dove si elaborano le energie, fra le quali quella della preghiera. La preghiera non è un numero di formule da recitare alla divinità, ma è un modo di alimentarci anche nello spirito, per essere forti, perché *“nulla vi potrà danneggiare.”*

Ti affidiamo, Signore, questo chakra, perché, liberandolo da tutte le ostruzioni, l'energia dello Spirito possa circolare nel nostro corpo e il nostro corpo possa essere spiritualizzato.

Luca 21, 21: *“Quelli che si troveranno in Gerusalemme, si allontanino da casa, quelli che si troveranno in aperta campagna non ritornino in città.”*

Grazie, Gesù, per questa Parola. Grazie, perché ci inviti a uscire da Gerusalemme. Signore, l’Istituzione non ci dà energia, ce la toglie. Dentro a Gerusalemme, città della Legge, città dell’Istituzione, tu non sei apparso.

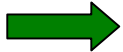
Noi dobbiamo vivere nell’Istituzione, ma per cambiarla dal di dentro.

Qui siamo nel chakra dell’energia. Signore, Gerusalemme non dà energia. Toglici questa tentazione ricorrente di credere che l’approvazione di Gerusalemme ci metta al sicuro; ci toglie invece il respiro, la forza, l’energia. Signore, liberaci da questa tentazione.

Donaci di vivere, Gesù, l’incertezza di ogni giorno, l’incertezza di essere confermati da te, giorno dopo giorno: questo ci energizza.

Apocalisse 1, 5-6: *“Ci ha liberato Gesù Cristo dai nostri peccati con l’offerta della sua vita. Egli ci ha fatto regnare con lui, come sacerdoti al servizio di Dio, suo Padre. A lui sia la gloria e la potenza, per sempre. Amen!”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché parli di liberazione. Grazie, per averci liberato. Parli anche di gloria, potenza, amen: è la preghiera di lode, che dona energia e forza a questo chakra. Grazie, Signore Gesù!



Il **4° chakra** è quello del **cuore**, dove viviamo l’Amore, la passione, le nostre amicizie, le nostre relazioni, la nostra capacità di amare e di essere amati, la nostra capacità di relazionarci con gli altri, come dono, amicizia, sposi: dono di Dio.

Il cuore è la parte affettiva.


Ti affidiamo, Signore Gesù, il nostro cuore con tutto quello che contiene. Ti affidiamo la nostra capacità di relazionarci e di amare.

Salmo 72, 6: *“Scenda come pioggia sui prati, come acqua su aride terre.”*

Grazie, Gesù, perché vuoi mandarci la tua acqua nelle aride terre del nostro cuore. L’acqua è lo Spirito. Quando noi ci inaridiamo, non sappiamo più amare. Quando l’Amore di Dio viene a mancare in noi, viviamo l’aridità del cuore, quindi l’incapacità di amare, perché non ci sentiamo amati.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni Spirito d’Amore ad infiammare d’Amore i nostri cuori, perché sappiano amare sempre e comunque, in ogni circostanza, e possano agire per primi, come Dio. Signore, noi siamo stati amati per primi. Senza il nostro consenso, tu ci hai amato, dandoci la vita e continui ad amare in ogni circostanza. Per qualsiasi cosa noi possiamo fare, tu hai una sola parola ed un solo atteggiamento verso di noi: Amore.

Noi, Signore, diventiamo, come Dio, quando nella nostra vita sappiamo mettere un Amore simile al tuo. Per questo, manda il tuo Spirito ad allagare le aride terre del nostro cuore!

 La **gola** è il **5° chakra** : regola la nostra comunicazione, il nostro parlare. Possiamo comunicare un mistero o parlare, senza dire niente. Possiamo stare in silenzio ed è un silenzio carico di Amore; possiamo stare in silenzio ed è mutismo. Vieni, Gesù, a regolare questo chakra, perché la nostra comunicazione sia autentica e sia comunicazione profonda.


La gola regola anche il cibo: noi possiamo mangiare, per nutrirci, o mangiare, per placare le ansie. Noi possiamo digiunare, mangiare poco, perché quel poco basta al nostro organismo, o mangiare poco, come rifiuto per la vita.

Signore, vieni a regolare anche il nostro modo di alimentarci. Fai che mangiamo, perché abbiamo bisogno di cibo per il nostro corpo e non per placare le ansie o rifiutare la vita.

Qoelet 10, 11- 12: *“Se il serpente morde prima di essere incantato, non c’è niente da fare per l’incantatore. Il sapiente guadagna stima con le sue parole, lo stolto invece danneggia se stesso con quello che dice.”*

Ti ringraziamo, Signore, perché il serpente, che morde, mi ricorda la finale di Marco *“Se berranno qualche veleno, non recherà loro danno.”* Le nostre parole possono essere miele, che nutre, o veleno, che diamo agli altri. Sappiamo, Signore, che se noi viviamo in te, questo veleno non ci può fare niente e possiamo incantare il serpente, fermarlo. Signore, ti ringraziamo: donaci parole sagge, per guadagnarci la stima degli altri, ed elimina, Signore, le parole stolte, che danneggiano noi stessi. Donaci, Signore, parole, che non siano veleno di serpenti, ma benessere per gli altri.

Sento un grido. Sento che diverse persone sono nate, senza gridare. Quando nasciamo, facciamo il grido primordiale. Proviamo a fare il nostro grido, quel grido che avevano dentro, quando siamo nati ed è stato represso. Questo grido deve essere viscerale. L’esperienza del grido rivitalizza tutte le cellule.

 Il **6° chakra**, quello dell’**occhio spirituale**, si trova al centro della fronte, sopra alle sopracciglia. Prima, noi avevamo l’occhio spirituale, che si è chiuso con il peccato. È l’occhio, che ci permette di vedere le realtà dello Spirito. Attivando questo occhio, noi vediamo le realtà invisibili. Da qui nascono le visioni, le immagini.

Ti affidiamo, Signore, l’occhio spirituale.

Se chiudete gli occhi, potete concentrarvi, muovendoli in direzione del centro della fronte, sopra alle sopracciglia. Mettendo gli occhi in questa posizione, si attiva questa percezione staccata della realtà.

Giovanni 19, 20: *“Pilato scrisse il cartello e lo fece mettere sulla Croce. C’era scritto: “Gesù di Nazaret, il Re dei Giudei”. Molti lessero il cartello, perché il posto dove avevano crocefisso Gesù era vicino a Gerusalemme e il cartello era scritto in tre lingue: in ebraico, in latino e in greco.”*

Grazie, Signore Gesù, perché il cartello posto sopra la Croce, proprio nel punto dell’occhio spirituale della Croce, è scritto nelle tre lingue conosciute in quel tempo: tutti potevano leggerlo.

Signore, ti ringraziamo, perché ci dici che, accettando la Croce, accettando di essere maledetti, di non essere compresi, di essere rifiutati, noi entriamo in quella comprensione: possiamo leggere la realtà e veniamo in possesso dell’unica lingua parlata da tutti: la lingua della Croce.

Accetta la tua debolezza, accetta di essere crocefisso: questo è il modo che tutti possono comprendere, per l’Amore, che io ho messo in te.

⇒ Il 7° **chakra**, quello che tutti abbiamo ostruito, è il chakra della **fontanella**.

Nelle immaginette noi vediamo i Santi con l’aureola. Questo è il chakra della santità. I Santi sono coloro che hanno aperto la loro comunicazione con il cielo, con il mondo dello Spirito, con il mondo del Divino.

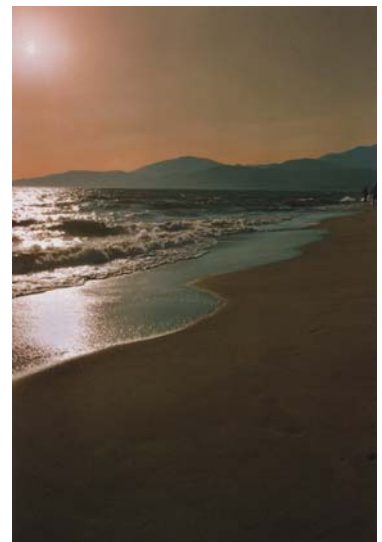
Gesù, apri questo chakra, perché ciascuno di noi possa accedere a questa santità e possa vivere la comunicazione con il Divino.

Genesi 22, 15-17: *“Dal cielo l’Angelo del Signore chiamò Abramo per la seconda volta e gli disse:Così parla il Signore:Perché ti sei comportato così e non mi hai rifiutato tuo figlio, giuro su me stesso, io ti benedirò in modo straordinario e renderò i tuoi discendenti numerosi, come le stelle del cielo, come i granelli di sabbia sulla spiaggia del mare.”*



Ti ringraziamo, Signore, perché, ancora una volta, dal cielo, dal mondo dello Spirito, l’Angelo ci chiama. Dalla prima Parola all’Ultima, oggi, Signore, non fai che parlarci di Angeli, che ci chiamano dal cielo.

Grazie, Signore, perché ci introduci nel mondo dello Spirito.



MISTAGOGIA DI RICONCILIAZIONE

animata dalla Comunità “Nuova Pentecoste” di Lecce

I passi letti durante la Mistagogia sono tratti dalla **Lettera ai Galati, capitoli 5 e 6.**



“Se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge. Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazioni, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come ho già detto, che chi le compie non erediterà il Regno di Dio.”

“Chi semina nella carne, dalla carne raccoglierà corruzione. Chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.”



In questo momento, siamo invitati a compiere un gesto simbolico. Verremo a deporre in un sacco della spazzatura tutto il male, tutte le opere della carne, dalle quali vogliamo essere liberati.

Le opere della carne non sono forse spazzatura, dalla quale sbarazzarsi?

Gesù ci ha liberati dal male, Gesù, il Crocifisso, ci ha riconciliati. Quelli che sono di Gesù Cristo hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e con i suoi desideri.

“Non ci sia altro vanto che nella Croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.”



“Camminate dunque secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne. La carne, infatti, ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne. Queste cose si oppongono a vicenda. Noi, per virtù dello Spirito, attendiamo la giustificazione che speriamo.”

Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé: contro queste cose non c'è legge.”



“Cristo ci ha liberati, perché restassimo liberi. State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.”

Doniamo adesso ai fratelli il perdono, che Dio ci dona, e vediamo, in loro, tutti coloro che, in questo momento, desideriamo perdonare e che magari non sono presenti fisicamente, ma sono presenti nel nostro cuore.

Diamoci questo scambio di pace.



Grazie, Gesù, perché ci hai perdonato, ci hai guarito, ci hai salvato. Perché possiamo esprimere meglio questo “**Grazie**”, il Crocifisso sta passando in mezzo all’assemblea. Grazie, Gesù!





LO SPIRITO SANTO FORZA DI PERDONO

Insegnamento tenuto dal **Dott. John Bonnici Mallia**



Dopo la Mistagogia così bella della Riconciliazione, sento che non ho niente da dire. Grazie alle Suore che hanno fatto questa Mistagogia: un applauso per loro.

Mi sono chiesto che cosa dovevo dire della potenza del perdono, che è lo Spirito Santo. Tutti sapete che il peccato è la cosa più stupida del mondo. Tramite l'Amore di Dio, noi possiamo ricevere il perdono. San Tommaso d'Aquino dice che l'attributo più grande di Dio è la sua misericordia, il suo Amore per ciascuno di noi.

Credo che tutti voi abbiate sperimentato l'Amore di Dio nella sua misericordia.

La misericordia di Dio è portata a noi tramite lo Spirito Santo.

Io amo molto lo Spirito Santo, perché trovo che, quando parliamo di Lui, è molto gioioso di questo. Tante volte, noi pensiamo che lo Spirito Santo è la colomba o il fuoco o un vento, ma dobbiamo dire che lo Spirito Santo è Persona: è la terza Persona della Santissima Trinità, è l'Amore tra il Padre e il Figlio, è l'Amore attivo, l'Amore in persona.

Per i Cristiani lo Spirito Santo dimora in loro: è importante conoscere lo Spirito Santo e come agisce in noi. Tutti i Cristiani hanno **tre esperienze dello Spirito Santo**.

In Giovanni 14, 16-17 noi troviamo Gesù che dice: *“Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro **Consolatore**, perché stia con voi **sempre**, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi e sarà in voi.”* In greco, il testo è chiaro: *“sarà in voi.”*

Lo Spirito Santo è sempre con noi, lo Spirito Santo porta a Gesù, perché noi, tramite lo Spirito Santo, riceviamo la convinzione del nostro peccato. Noi siamo peccatori: proprio per questo Gesù è venuto. Lo Spirito Santo è con noi e ci induce a vedere il nostro peccato, perché noi possiamo rivolgerci verso l'unico Salvatore del mondo, Gesù Cristo.

Per questo ha detto: *“sarà con voi”*, ma dobbiamo anche sapere che quando noi abbiamo detto *“Sì”* a Gesù, come nostro Salvatore personale, allora lo Spirito Santo è venuto per dimorare con noi con la sua presenza.

Tutti i Cristiani battezzati, tutti noi abbiamo la presenza dello Spirito Santo in noi e dobbiamo sapere che ciascuno di noi cammina nel mondo, portando Dio dappertutto. Noi Cristiani, se siamo nella grazia di Dio, portiamo Dio dappertutto.

Gli apostoli hanno ricevuto lo Spirito Santo, quando Gesù è risorto dalla morte. In Giovanni 20, 22 leggiamo: *“Dopo aver detto questo alitò su di loro e disse: Ricevete Spirito Santo.”* Gli apostoli hanno ricevuto la sua presenza.

Se avevano la presenza dello Spirito Santo in loro, perché hanno avuto bisogno della Pentecoste? Che cosa significava la Pentecoste per loro, se avevano già ricevuto la presenza dello Spirito Santo?

Perché Gesù ha detto più tardi che dobbiamo aspettare, affinché siamo battezzati o unti dallo Spirito Santo.

La presenza dello Spirito Santo rimane con noi per sempre, per tutta l'eternità.

Paolo in Efesini 1, 13-14 dice: *“In lui anche voi, dopo aver ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza e avere creduto in esso, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è pegno della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato, a lode della sua gloria.”*

Lo Spirito Santo rimane con noi e in noi per tutta l'eternità.

L'unica cosa che può portarlo via è se qualcuno dice: - Io non voglio credere più in Gesù.- , ma anche quando noi pecciamo, lo Spirito Santo rimane in noi. Se non fosse così, noi non possiamo rivolgerci alla Croce, chiedendo il perdono di Dio. È tramite la sua azione nel nostro cuore che possiamo ricevere perdono.

Lo Spirito Santo è Persona e ha personalità e vuol comunicare con noi, parlare con noi, vuole aiutarci, condurci per tutta la vita.

Ci sono tanti Cristiani che vanno a Messa e in Chiesa, ma il loro Cristianesimo è solo per mezz'ora; fuori dalla Chiesa dimenticano che sono Cristiani.

Il Signore, però, ci dà potenza tramite lo Spirito Santo. Tutti noi possiamo vivere in modo forte nel Signore. Il mondo ha bisogno della Chiesa, ha bisogno di tutti noi, ma, se siamo mezzi morti, non possiamo far niente. Tramite la presenza e la potenza dello Spirito Santo, noi possiamo proclamare la vittoria di Gesù Cristo sul peccato, sul mondo e su satana.

C'è di più, molto di più. In quello stesso giorno, quella domenica nel Cenacolo, Gesù ha detto un'altra cosa agli apostoli: *“Mando su di voi quello che il Padre mi ha promesso, ma voi rimanete in questa città, finchè siate rivestiti di potenza dall'Alto.”* Luca 24, 49.

In Atti 1, 8 leggiamo: *“Ma riceverete potenza, quando lo Spirito Santo verrà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra.”*

Questa è l'unzione che viene su di noi, questa è la presenza dello Spirito Santo, che è sempre con noi, che ci porta a Gesù anche per il nostro perdono, ma la potenza dello Spirito Santo su di noi è quello che chiamiamo “Battesimo nello Spirito”.

Quando noi riceviamo la potenza su di noi, la potenza viene per una stagione, quando il Signore vuole usarci, per una ragione, per amministrare i segni dello Spirito Santo.

Quando noi riceviamo il Battesimo nello Spirito, non significa che noi andiamo dappertutto con la potenza in noi. Noi portiamo la presenza dello Spirito Santo, che è manifestata in noi tramite i frutti dello Spirito: amore, gioia, pace, pazienza, bontà, benevolenza, fedeltà, mitezza, dominio di sé.

Questo è il segnale che abbiamo lo Spirito Santo. Se noi troviamo la mancanza di quei frutti, dobbiamo ritornare alla Croce, all'abbraccio di Gesù, per essere perdonati e guariti.

Ci sono tante persone, battezzate nello Spirito, che hanno lasciato il Sacramento della Riconciliazione. Per me questo Sacramento è il Sacramento dell'abbraccio del Padre. Come peccatore, vado da mio Padre, dicendogli: - Papà ti ho ferito il cuore, abbracciami, ho bisogno del tuo perdono!- Noi possiamo fare questo solo se siamo spinti dallo Spirito Santo.

Come è grande lo Spirito Santo che dimora in noi!

La presenza dello Spirito Santo è per tutta l'eternità; la potenza dello Spirito Santo è su di noi per gli altri, per quando lo Spirito Santo vuole usarci.

È importante il non confondere una cosa con un'altra.

La potenza dello Spirito Santo viene su di noi, quando siamo pronti a cedere la nostra volontà.



Molte volte, nelle preghiere sentiamo:

- Padre, ti do la mia vita.- È già sua.

- Padre, ti do il mio spirito.- È già suo.

- Padre, ti do il mio corpo.- È già suo.

Il Padre cerca solo la nostra volontà. Quando noi diamo al Padre la nostra volontà, può usarci in modo fantastico.

Recentemente il Signore mi ha mostrato un'altra verità interessante: la presenza dello Spirito Santo non può essere aumentata in noi: o hai lo Spirito Santo o non lo hai, ma la potenza dello Spirito Santo può essere aumentata su di noi.

Lo Spirito Santo ci porta al Signore per il perdono, ci porta al Signore, perché possiamo ringraziarlo, ci aiuta con la sua potenza per lodarlo, per glorificarlo e, durante l'Adorazione del Signore, entriamo nella zona della gloria. Quando noi siamo nella zona della gloria, succedono miracoli.

Il cielo è pieno della gloria di Dio. Se andate con il vostro cancro nel cielo, il vostro cancro svanisce, perché c'è la gloria del Signore. Quando la gloria del Signore scende nel mondo, anche sulla terra succedono miracoli.

Dobbiamo chiedere al Signore di mandare la sua gloria su di noi e la manderà su questo Convegno. Aspettiamo questa gloria!

Recentemente stavo parlando della gloria e, mentre parlavo di questo, lo spazio dietro a me si è riempito di polvere d'oro.

Ho chiesto al Signore che cosa significava questa polvere d'oro, questi fiocchi d'oro. Ho sentito il Signore che mi diceva nel cuore: - Quando ci sono guarigioni, la gente dice che è un fatto psicosomatico, ma questa polvere d'oro si può toccare.-

Prima di venire qui, avevo bisogno di andare in ospedale per fare una gastroscopia; prima di andare in Sala operatoria, abbiamo pregato e, accanto al letto, c'era di nuovo questa polvere d'oro. Il Signore è dappertutto.

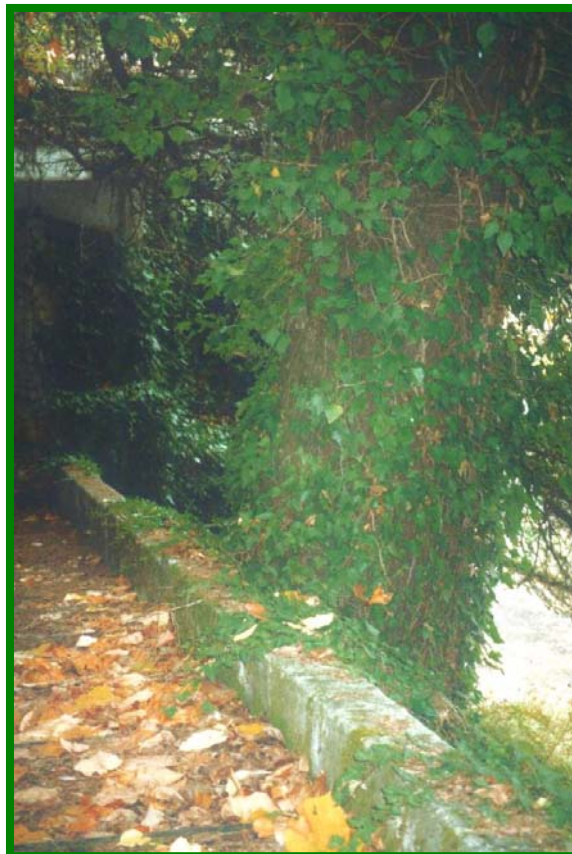
Quando noi camminiamo con lui e in lui, **dobbiamo**, non possiamo, aspettare i segni della sua presenza, della sua potenza.

Quello che blocca l'azione dello Spirito Santo in noi e tramite noi, è il peccato, specialmente quello mortale, e anche la mancanza di perdono. Il Signore manda lo Spirito, per convincerci ad andare da lui, per essere perdonati, ma c'è una condizione: Gesù ci ha detto che, se vogliamo ricevere il perdono, dobbiamo anche noi perdonare gli altri. Noi possiamo perdonare gli altri in modo umano, perché non abbiamo la potenza; quando qualcuno ci dice qualche cosa di male, vorremmo eliminarlo. Quando abbiamo la presenza dello Spirito Santo in noi, però, diventiamo pieni di Amore, un Amore vero, non quello delle canzoni, un Amore, che è pronto a morire al nostro orgoglio, un Amore, che è pronto a dire: - Perdonami, Signore. Voglio perdonare anche questo uomo, questa donna, questo figlio, questa figlia.- Questo è molto importante.

Noi troviamo nei Servizi di guarigione che, quando le persone perdonano le une alle altre, ci sono un maggior numero di guarigioni.

Se noi forse abbiamo perso la potenza dello Spirito Santo, perché ancora non abbiamo perdonato, se noi abbiamo cominciato questo cammino nel Rinnovamento Carismatico e, oggi, siamo diventati secchi, aridi, dobbiamo ritornare allo Spirito Santo, oggi, perché possiamo ricevere dal Signore tutto quello che vuole darci.

Con l'aiuto del canto possiamo ricevere dal Signore un'altra unzione nuova, perché possiamo decidere di perdonare.



Preghiera



Padre, io ti prego di mandare il tuo Spirito su di noi. Aiutaci, Signore, a ricordare ogni persona che ci ha fatto del male e che non abbiamo ancora perdonato. Signore, ti chiedo di aiutarci, in questo momento, a prendere questa decisione nel tuo Spirito. Noi sappiamo, Signore, che il perdono non è un'emozione, è una decisione che noi prendiamo nel tuo Nome. Padre, oggi, voglio perdonare tutti quelli che hanno fatto del male alla mia famiglia, tutti quelli che hanno fatto del male sul mio lavoro.

Ti chiedo, Padre, nel Nome di Gesù, di farmi prendere questa decisione in questo momento e, nel Nome di Gesù, io perdono, perché voglio essere perdonato, perdonata da te. Ti ringrazio, Padre, manda il tuo Spirito.

Ci alziamo in piedi con le mani alzate e chiediamo che lo Spirito di Dio venga con potenza su di noi, per aiutarci in questa specifica azione di perdonare e dimenticare, perché in Geremia leggiamo: *“Il Signore dimentica i nostri peccati.”*

Vieni, Spirito Santo! Vieni nel Nome di Gesù! Libera il tuo popolo, Signore, da ogni legame, libera ogni persona in questa sala. Libera, Signore, ogni persona, che sente la durezza nel cuore, toglilo il cuore di pietra. Nel Nome di Gesù, aiutaci a dire “Sì” al perdono agli altri, nella tua memoria, Signore!

Padre, ti chiedo, nel Nome di Gesù, di perdonare tutti i miei peccati, tramite la Croce, tramite il Sangue di Gesù, sparso sulla Croce. Signore, voglio perdonare tutti quelli che mi hanno fatto del male. Li perdono adesso, nel Nome di Gesù.

Ricevo da te, Padre, il tuo Spirito, nella tua gloria. Alleluia!

Durante l'Eucaristia, Padre, ti chiedo per la potenza della Croce, di liberarmi totalmente. Alleluia! Gloria e lode a te, Signore!

Amen!

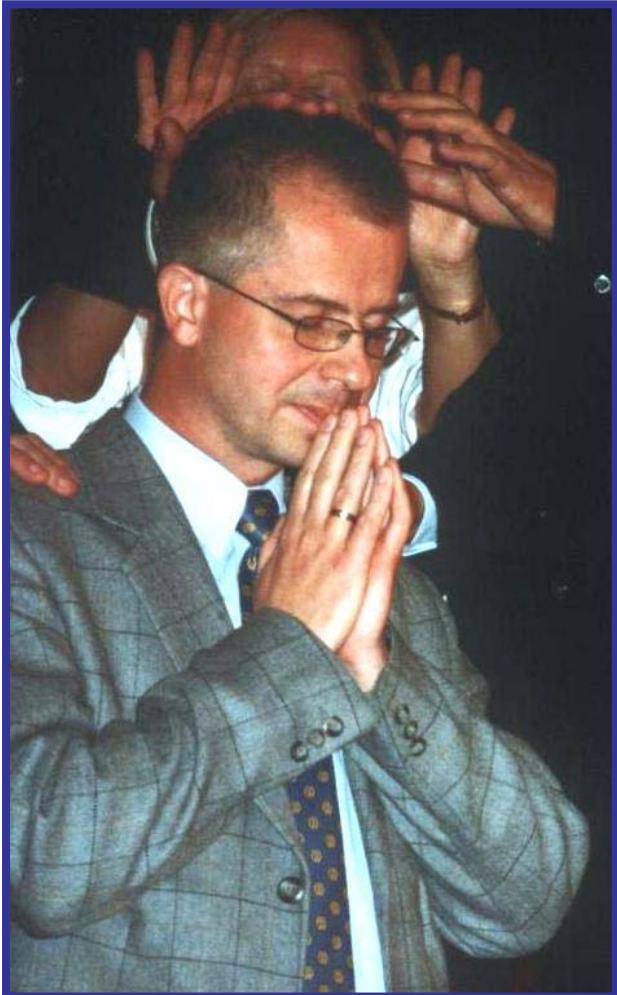


LA PREGHIERA DI EFFUSIONE

“Io effonderò il mio Spirito sopra ogni persona”

(Atti 2, 17)

Insegnamento tenuto da **Darek Jeziorny**



Sono felicissimo di stare qui con voi e voglio trasmettervi tanti, tanti saluti dalla Polonia.

Oggi vi voglio parlare della promessa di Dio, che ha detto: *“Io effonderò il mio Spirito sopra ogni carne.”*

Questa promessa è parallela ad un'altra promessa da parte di Gesù: Gesù ha promesso di stare con noi tutti i giorni, fino al compimento dei tempi.

Anche se non lo vediamo materialmente con noi, come un uomo, che cammina e è presente con noi, sappiamo che la sua promessa è vera, perché ci ha mandato il suo Spirito.

Per la maggior parte di noi, questa avventura con lo Spirito Santo è iniziata nel momento del nostro Battesimo e, nella maggior parte dei casi, eravamo neonati. Questo è stato il primo nostro contatto con

lo Spirito Santo; poi abbiamo ricevuto la Cresima e certamente, nel corso della vita, abbiamo potuto sentire questa presenza.

Oggi, siamo qui insieme in questa grande Comunità, che noi formiamo, oltre 1.000 persone, e ci incontriamo, per sentire ancora una volta la presenza dello Spirito Santo in noi.

Leggiamo un passo della Scrittura: **Atti 2, 17-18:**

“Negli ultimi giorni dice il Signore:

Io effonderò il mio Spirito sopra ogni carne, i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno sogni. Sì, anche sopra i miei servi e sulle mie ancelle spanderò in quei giorni del mio Spirito e profeteranno.”

È un passaggio molto conosciuto; fa parte del Sermone di san Pietro.

Il giorno di Pentecoste, san Pietro si presentò davanti al popolo, per pronunciare un discorso e, dopo questo, 3.000 persone si sono convertite. Certamente questo discorso doveva avere una forza particolare, doveva essere stupendo.

Conoscendo l'usanza degli Ebrei, san Luca non ha contato donne e bambini e, quindi, sicuramente si sono convertite più di 3.000 persone. Il passaggio inserito negli Atti è del profeta Gioele.

Il profeta dice che Dio promette di spandere il suo Spirito sopra ogni carne. Questo termine “**spandere**” è strettamente legato anche con l'acqua e, quando appunto si parla di acqua in abbondanza, è un miracolo, perché in Palestina c'era molta siccità. L'acqua era una ricchezza. Se secondo la promessa dovremmo avere acqua in abbondanza, significa che Dio vuole fare un miracolo per il suo popolo.

Troviamo nella parola di altri profeti che quando Dio preannunciava l'apparizione dello Spirito Santo, di solito diceva: *“Io effonderò, io verserò.”*

Potete consultare questi passaggi in:

Isaia 32, 15: *“In noi sarà infuso uno Spirito dall'Alto; allora il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato una selva.”*

Isaia 44, 3: *“... io farò scorrere acqua sul suolo assetato, torrenti sul suolo arido. Spanderò il mio Spirito sulla tua discendenza, la mia benedizione sui tuoi posteri.”*

Zaccaria 12, 10: *“Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione.”*

Salmo 63 (62): *“O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida senza acqua...”*

Questo spargimento significa nello stesso tempo abbondanza, una quantità enorme di Spirito Santo, che non mancherà a nessuno.

Nelle usanze degli Ebrei, le pratiche religiose erano limitate solo agli uomini. Invece il profeta dice: *“Io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne”*, quindi questo Spirito Santo era destinato anche alle donne, che in quell'epoca erano considerate meno importanti degli uomini.

Oggi, questa mentalità, queste usanze non sono più le nostre.

Il profeta dice di spargere lo Spirito Santo sui figli e sulle figlie: sappiamo che in quel tempo i bambini erano considerati gli ultimi.

Dio promette di spandere lo Spirito sopra i vegliardi, che fanno pensare alla saggezza, ma anche alla mancanza di abilità.

La promessa è che anche loro riceveranno lo Spirito Santo. Vuol dire che non è vero che la loro vita non ha più senso, che non sono più utili, sono ancora importanti e utili per la società.

Infine Dio promette di spargere lo Spirito Santo sugli schiavi. Sappiamo che gli schiavi non avevano diritti: lo schiavo poteva essere picchiato, venduto, poteva essere ucciso. Il profeta, quindi, dice che lo Spirito sarà sparso anche sugli schiavi.

Un altro aspetto: *“Essi profeteranno.”*

Chi è un profeta? Come va definito un profeta?

La mia definizione personale è la seguente: il profeta è un uomo, che dice ciò che Dio pensa. Sia nel Vecchio Testamento, sia nel Nuovo Testamento, la profezia era una realtà straordinaria. Il **capitolo 14 della Prima Lettera ai Corinzi** è dedicato per intero al carisma di profezia. San Paolo dice che è uno dei più importanti carismi. Anche in altre Lettere di san Paolo è evidenziato questo concetto.

Possiamo essere certi che, dove appare il carisma di profezia, appariranno anche altri carismi, quindi la pienezza di Dio.

Secondo voi, a che cosa serve lo Spirito Santo, oggi? Come è secondo voi?

Il dono più importante dello Spirito Santo è poter conoscere Dio, la capacità di conoscere Dio.

Il primo approccio è il seguente:

Dio è grande, onnipotente, molto lontano, non si può conoscere. C'è un abisso tra noi e Dio.

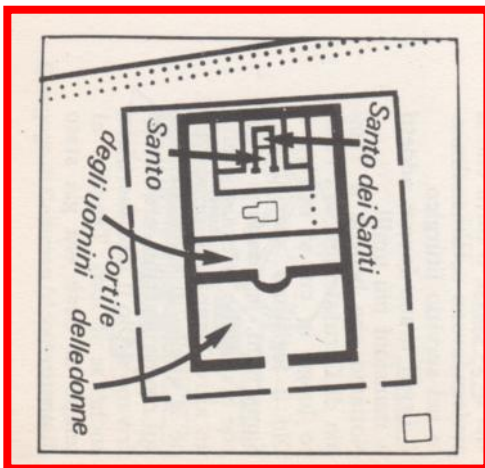
È vero questo? Chi ha mai visto Dio? Nessuno l'ha visto. In effetti c'è un grande abisso tra l'uomo e Dio.

Se leggete l'Antico Testamento, vedete in che modo gli Ebrei consideravano Dio.

Isaia diceva: *“Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti...”*, santo, cioè diverso da tutti noi. Tre volte santo vuol dire talmente diverso da noi che non riusciamo neppure ad immaginarlo con la nostra mente.

La distanza fra noi e Dio è infinita.

Agli Ebrei non era permesso pronunciare il nome di Dio; non potevano riprodurre immagini, perché era considerato idolatria.



Ho l'impressione che gli Ebrei facevano di tutto, per aumentare questa distanza che separa l'uomo da Dio.

Sapete come era il tempio a Gerusalemme?

Era un edificio enorme, costruito su sette ettari di terreno. Era circondato da un muro. Quando un uomo voleva entrare, accedeva al cortile dei pagani: lì potevano accedere tutte le persone.

Questo è il posto dove Gesù è entrato ed ha rovesciato i banchi dei commercianti, perché c'era un grande caos, un grande disordine.

Gli Ebrei potevano accedere al secondo cortile, quindi erano privilegiati, in un certo modo, rispetto agli altri. Dovevano, però fermarsi davanti alla porta successiva, attraverso la quale si entrava nel cortile dei sacerdoti. Un uomo non poteva accedervi. Dietro quella porta, c'era un'altra porta, che portava in un ambiente, dove si offrivano sacrifici ed olocausti. Lì entrava un sacerdote solo, durante tutto l'anno. Una volta all'anno, uno dei sacerdoti sorteggiati poteva accedere per fare un sacrificio.

Ricordate che Zaccaria durante questo servizio ha perso la parola!

Dietro quell'altare c'era il velo e lì c'era il posto più sacro, proprio il tempio: lì non poteva accedere nessuno. Lì abitava solo Dio.

Nel Nuovo Testamento l'approccio nei confronti di Dio è completamente diverso.

Tornerò alle mie precedenti parole:- È vero che Dio è così distante?-

Avevate ragione voi a dire di no. Gesù è arrivato e ci ha mostrato il volto di Dio e, dopo la sua morte, ci ha mandato lo Spirito Santo.

Da quel momento lo Spirito Santo abita in noi e noi siamo il suo tempio.

Non c'è il tempio degli Ebrei, perché è stato distrutto dai Romani.

Nei tempi in cui viviamo noi, dopo il Concilio Vaticano II, tutto va nella direzione che dimostra come Dio è vicino a noi.

Vediamo Dio nella liturgia della Parola, siamo tutti invitati a leggere la Bibbia. Anche in Chiesa, durante la Messa, ci sono persone attorno all'Altare e tutti possiamo vedere che cosa succede sull'Altare. Ci raccogliamo intorno a Gesù, presente nell'Eucaristia. La lingua latina, poi, è stata sostituita dalle lingue nazionali. Tutto questo per dimostrare che Dio è vicino a noi.

Vorrei dirvi in che modo possiamo vivere questa esperienza della vicinanza di Dio.

Vorrei presentarvi alcuni punti:

* l'esperienza dello Spirito Santo;

* l'esperienza dell'Amore di Dio.

San Paolo in **Romani 5, 5**: *“La speranza non delude, perché l'Amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo, che ci è stato dato.”*

L'Amore del padre in una famiglia, nei figli, dà sicurezza. I ragazzi, che non hanno il padre, mancano di questa sicurezza, hanno rapporti difficili con gli altri.

Lo Spirito Santo è stato dato alla Chiesa negli anni Sessanta del secolo scorso, proprio in quel periodo nel quale ha cominciato a diffondersi il fenomeno dei divorzi e delle separazioni. Questa è la prova che Dio è preoccupato per la nostra Chiesa, perché dà l'esperienza dell'Amore del Padre ai suoi figli, che spesso crescono senza avere il padre biologico.

In Polonia, ad esempio, abbiamo il fenomeno dell'alcolismo, che coinvolge soprattutto gli uomini. I figli degli alcolizzati che crescono nelle famiglie con questo problema hanno difficoltà a sentirsi sicuri. Il Signore manda il suo Spirito, là dove c'è la crisi di paternità.

Questo è il primo punto, che parla dell'Amore di Dio.

Un'altra esperienza diffusa nei nostri tempi è il fenomeno dei complessi. Io lavoro tutti i giorni con i giovani all'Università e vedo questo fenomeno dei complessi molto diffuso tra i giovani. Le ragazze, le giovani, di solito, hanno il complesso dell'apparenza del loro fisico. Anche se sono ragazze bellissime, basta un piccolo difetto, per rovinare la loro vita personale; è difficile superare questi complessi in breve tempo.

Naturalmente anche gli uomini hanno i loro complessi: gli uomini soffrono, quando non possono dimostrare la loro professionalità, le loro competenze in una determinata situazione.

Ci sono vari campi nella vita, dove gli uomini non si sentono all'altezza; ad esempio, io conosco la lingua inglese, ma non ho il coraggio di parlarvi in Inglese, perché a me piace la perfezione.

Un altro punto che riguarda l'Amore di Dio è il fatto che noi possiamo essere perseveranti nei momenti difficili.

In **Abacuc 3, 17-18** leggiamo: *“Il fico infatti non germoglierà, nessun prodotto daranno le viti, cesserà il raccolto dell'olivo, i campi non daranno più nutrimento, la pecora mancherà dall'ovile e le stalle saranno prive di armenti. Ma io mi rallegrerò nel Signore, esulterò in Dio, mio Salvatore.”*

Gli Ebrei nell'Antico Testamento pensavano con questa mentalità: se uno ha successo nella vita di tutti i giorni, vuol dire che è benedetto da Dio. Noi, oggi, pensiamo spesso nella stessa maniera. Quando abbiamo le sconfitte più che i successi, siamo convinti che Dio non ci benedice.

Anch'io ricordo un periodo difficile della mia vita, poco tempo fa, che si è protratto per alcuni anni. Nella mia vita non vedevo più successi; ovviamente non era veramente così. Io, però, ero triste, perché ero convinto che mi mancavano i successi. Mi mancavano lì dove io li volevo avere.

Solo la preghiera allo Spirito Santo mi ha permesso di sopravvivere.

Nella mia esperienza personale ho partecipato alle Giornate di preghiera organizzate dai Gesuiti di sant'Ignazio di Loyola. Proprio questo santo ha scritto delle regole di discernimento spirituale.

Nel nostro Gruppo, spesso, leggiamo queste regole; una è la seguente:

“Nel momento di tristezza non cambiare la tua decisione, presa in precedenza, e sentirai nel tuo cuore la gioia. Non arrenderti. Non sfuggire.”

Questa è un'esperienza che ci serve molto, perché possiamo sperimentare una vita difficile e dura, quando non vediamo alcuna benedizione di Dio. Possiamo però essere sicuri che proprio in quel periodo lo Spirito Santo ci trasforma.

In **Malachia 3, 2-3** leggiamo: *“Egli sarà come il fuoco dei fonditori e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purgare; purificherà i figli di Levi, li affinerà come l'oro e l'argento.”*

Avete mai pensato in che cosa consista il mestiere del fonditore? Che cosa significa purificare, pulire l'oro? Il fonditore fonde un lingotto d'oro e lo scalda: alcuni degli elementi impuri si bruciano. Poi il fonditore continua a scaldare l'oro. Il pezzo diventa molto morbido; potete pensare a voi: quando vi sentite stanchi, avviene il lavoro di Dio sopra di voi.

Questo pezzo di oro nelle mani del fonditore deve essere morbido, soffice, perché, soltanto in quel momento, si possono togliere tutti gli elementi impuri, quelli più duri dell'oro, che non si sono ammorbiditi.

Noi spesso viviamo una situazione simile. Ci sentiamo come se qualcosa venga estirpato dal nostro interno in modo molto doloroso. Ad esempio, viviamo un periodo di emergenza nella nostra vita, una malattia incurabile....: si tratta dell'azione dello Spirito Santo, dentro di noi.

Nel nostro servizio carismatico, certamente, abbiamo vissuto momenti stupendi.

Oggi, molte persone del Rinnovamento dello Spirito Santo si sentono come se fossero consumate nel proprio servizio. Non sentono più un grande fervore.

Non vi scoraggiate, chiedete allo Spirito Santo di rinnovarvi nel vostro servizio e nel futuro forse sentirete qualcosa di questo tipo: anche se vedete che il vostro servizio non è molto attraente, questo servizio, comunque, può dare grandi frutti.

Il nostro compito è di pregare lo Spirito Santo di avere sempre di più e di più, per poterlo servire meglio e sempre meglio.

Un altro aspetto: guardiamo le nostre relazioni con le altre persone. Queste relazioni possono essere buone, indifferenti o cattive e possono essere “arricchite” da vari conflitti.

Noi sappiamo quali sono i frutti dello Spirito Santo: lo abbiamo visto nella Mistagogia della Riconciliazione, però ricordiamolo citando il passo di **Galati 5, 22-23**: *“Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge.”*

Vi chiedo, adesso, di esaminare le vostre relazioni con le persone che conoscete: le relazioni, che avete in famiglia, con i Gruppi di preghiera, con altri gruppi, che, qualche volta, amiamo e, altre volte, non sopportiamo.

Le più importanti sono le relazioni con i vostri prossimi. Con le persone che vediamo raramente è facile avere buoni rapporti, essere gentili e cordiali. Più difficile è esserlo con chi abbiamo vicino tutti i giorni; però, abbiamo ricevuto lo Spirito Santo e siamo capaci di avere amore, pace.... anche per loro.



Introduzione alla Preghiera di effusione

Pregheremo per tutti noi e per ognuno di noi e questa preghiera inizierà con il dono della nostra vita a Gesù Cristo. Penso che fra di noi ci siano persone che l'hanno già fatto nella loro vita. Vorrei invitarvi a donare, oggi, a Dio ciò che è più difficile nella vostra vita: forse sono i piccoli conflitti con i vostri familiari o forse ci sentiamo consumati nel nostro servizio o forse la persona dello Spirito Santo è molto normale ormai o forse attraversiamo un periodo di dura prova e non sentiamo l'Amore di Dio o forse portiamo dentro di noi complessi difficili da superare o forse abbiamo capito che non abbiamo abbastanza rispetto per il nostro Dio.

A Dio dobbiamo rispetto, adorazione e gloria, perché la differenza fra noi e lui è enorme. Dobbiamo mantenere un certo equilibrio, perché da una parte è un Dio molto vicino e, al contempo, così lontano.

Lo possiamo conoscere così bene, perché lo possiamo conoscere a seconda delle opere e, spesso, non capiamo queste opere.

Preghiamo in silenzio, per capire a che cosa vogliamo, oggi, invitare Dio, a quale sfera della nostra vita vogliamo invitarlo, dove sentiamo la sua mancanza, dove vogliamo invitare lo Spirito Santo, perché abiti in noi.

Che cosa nella nostra vita non è ancora impregnata di Spirito Santo? Ne parliamo adesso con lo Spirito Santo.



Preghiera di effusione

Gesù, ti voglio donare, adesso, tutto me stesso. Sono davanti a te. Voglio concentrarmi su di te per intero. Sono un uomo debole, ma tu mi hai creato, perché sia gioioso e felice, perché faccia le stesse cose che fai tu, quando eri su questa terra, perché io possa raccontare di te e la gente ci creda, perché possa parlarti della salute e la mia preghiera sia da te accolta, per amare la gente, perché ciò è il segno della tua presenza in me.

Signore, adesso, voglio donarti tutte le mie debolezze, in particolare la più grande che fa sì che non possa sorridere pienamente, che fa sì che non mi senta tuo figlio pienamente, che fa sì che mi senta da te respinto.

Signore, ti voglio donare la più grande debolezza della mia vita. So che tu sei molto delicato e non mi rifiuterai, accogliendomi invece a braccia aperte, perché sei morto per me, perché mi hai amato fino alla morte, perché a un uomo debole, come me, hai donato il tuo Spirito, perché sia un uomo forte. Signore, accogliami, adesso.

Signore, accogliami adesso.

Signore, ti voglio adorare nella mia vita, sei così vicino, anche se non riesco a prenderti.

Sii adorato, mio Signore, tu sei Gesù.

Signore, sii glorificato.

Signore, ti vogliamo adorare, perché tu sei presente nel tuo popolo, tu stai inviando il tuo Spirito Santo in quelle parti, dove ci sentiamo più deboli.

Adesso, Signore, potremo vedere chiaramente la tua opera dentro di noi.

Signore, invitiamo il tuo Spirito, lo vogliamo accogliere in tutta la pienezza; entra dentro di noi fino in fondo, arriva lì dove non ti abbiamo mai invitato.

Vieni, Spirito Santo! Abbiamo bisogno di te! Senza di te, non possiamo nulla, con te possiamo tutto.

Spirito Santo, chiamo il tuo potere su ciascuno di noi qui presente. Signore, ti prego: questa esperienza rimanga nei nostri cuori tutta la vita. Ti prego di far sentire, oggi, il tuo Amore. Ti prego per ciascuno, perché abbiamo il coraggio, in questo mondo così lontano da Dio, di essere testimoni della tua carità.

Signore, sono molto debole, sono un povero peccatore, ma sono stato salvato da Gesù. Gesù mi ha dato il tuo Spirito.

Signore, voglio fare un canto gioioso a te, voglio invitarti dove tu vuoi venire dentro di me.

Il Signore oggi dice che ci promette più di quanto abbiamo pronunciato nella nostra preghiera.

Vieni, Spirito Santo, a portare i doni, che vuoi. Dacci i tuoi doni ricchi. Noi potremo vedere i frutti di questa preghiera fra qualche settimana o fra qualche mese.
Vieni, Spirito Santo! Ci abbandoniamo tutti a te adesso: fai quello che vuoi.

Signore, ti voglio adorare, perché ti doni a noi in questo modo così stupendo, ci fai molti doni.

Ti chiediamo di donare ai nostri Gruppi, che qui rappresentiamo, tutti i carismi necessari, che sono indispensabili per noi, perché ancora non si sono rivelati nelle nostre Comunità. Ti preghiamo per un rinnovamento dello Spirito Santo nei nostri Gruppi. Ti chiediamo i carismi necessari per l'evangelizzazione. Preghiamo soprattutto per le persone che ancora non hanno pregato per lo Spirito Santo.

Ti chiediamo, Signore, il dono delle lingue, che è il carisma più piccolo, che ci permette di aprirci alla preghiera di adorazione.

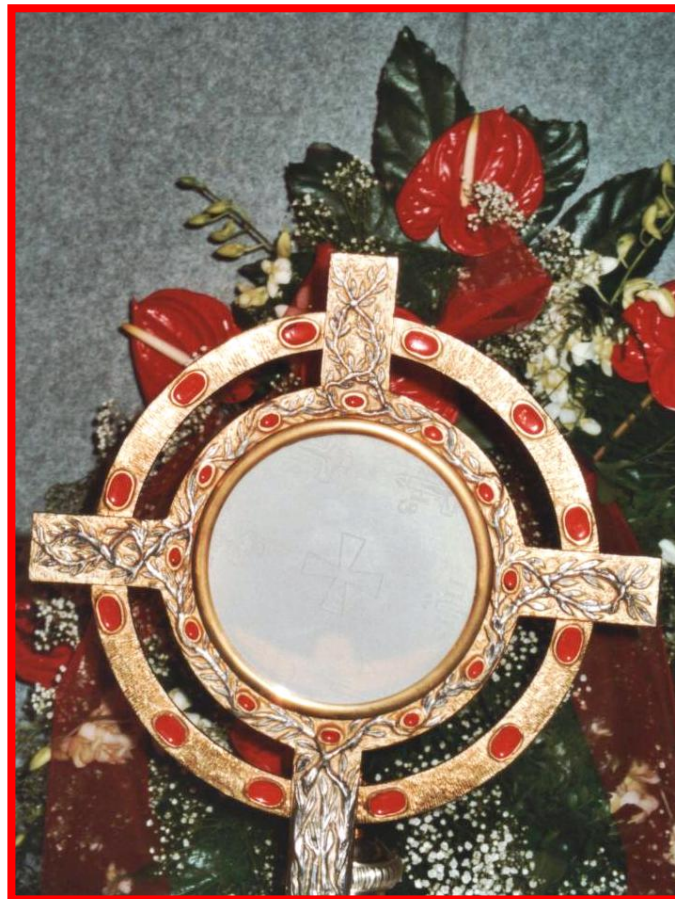
Ti chiediamo il dono di profezia, il dono di salute, che non manchi mai nei nostri Gruppi, che sono gli strumenti splendidi del tuo Amore, strumenti del tuo potere, perché il mondo creda, non in noi, ma in te.

Signore, sei stupendo!

Vieni, Signore, là dove manchiamo di qualche cosa. Amen!



PREGHIERA DI ADORAZIONE
guidata da **Padre Luigi Scordamaglia**
con le Comunità
“La Vigna del Signore” e “La Casa del Padre”



Noi siamo la visibilità della gloria del Signore e ci dobbiamo inchinare a questo meraviglioso Creatore, che è: il Dio, che si è rivelato a ciascuno di noi, che si è rivelato per mezzo di Gesù Cristo. Ci ha mostrato tutto il suo Amore, il suo Volto di misericordia. Per questo lo vogliamo lodare ancora con tutto il cuore. Più lo lodiamo, più entriamo a far parte della sua gloria, delle sue benedizioni, entriamo nel Luogo Santo, dove dimora.

Grazie, Signore, con tutto il cuore, per l'opera meravigliosa del nostro Dio; sappiamo che hai compiuto l'opera più grande, mandando Gesù Cristo, tuo Figlio, tra noi. C'è un'altra opera, però, che è in via di completamento: è la Progettualità, che Dio ha su di noi. Vuole non solo che siamo tutti una cosa sola, ma che siamo una cosa sola con Lui.

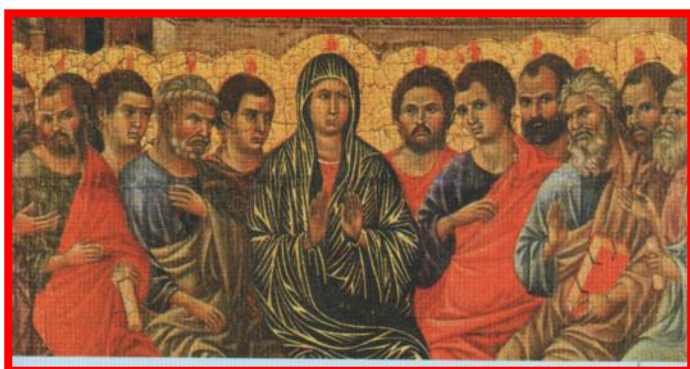
Già da quando ha cominciato a rivelarsi al patriarca Abramo, a Mosè, ai profeti, andava di passo in passo, di generazione in generazione, mettendo le basi, affinché potesse trovare un popolo, che avesse una stabile alleanza con Lui, che potesse vivere, finalmente, la pienezza del suo Progetto, cioè l'essere una cosa sola con Lui.

Noi abbiamo in Gesù Cristo questo grande esempio, al quale dobbiamo tendere: l'essere una cosa sola in Gesù Cristo, per essere con Lui uniti intimamente al Padre.

Dio non vuole uomini religiosi; noi dobbiamo stare attenti a non cadere in uno spirito religioso. Dio vuole uomini, che vivono della sua stessa vita, perciò stabilisce alleanza con noi.

In ogni tempo, in ogni periodo ci dà gli strumenti adatti, per poter attuare questo. Pensate alle leggi, che ha dato a Mosè per il suo popolo, perché potesse camminare dietro a Lui, perché potesse essere a Lui fedele.

Le esortazioni, che Dio fa, per mezzo dei profeti, i richiami sono paletti che Dio mette, perché, di volta in volta, si possano trovare persone, che stiano accanto a Lui, che vivano della sua stessa vita.



Il completamento avviene proprio il giorno di Pentecoste, quando dalla legge scritta si passa alla legge della pienezza. Non è più la parola scritta, che conta, anche se la osserviamo, per tradizione, ma quella parola viene vivificata dalla Presenza di un altro Consolatore, da un'altra Persona, che ci sta a fianco ed è la Persona dello

Spirito Santo. Lo Spirito Santo porta in noi questo completamento, il compimento totale della legge, il compimento totale dell'alleanza. Noi non aderiamo più a Gesù Cristo, perché ce lo impone qualcuno, perché nasciamo in una società di tradizione cristiana e cattolica, ma aderiamo perché lo Spirito del Signore ha riempito i nostri cuori, perché Dio stesso ci ha ricolmato del suo Amore e noi vogliamo essere quello che Lui vuole: una sola cosa con Lui.

Non si tratta più di appartenere a un tipo particolare di religione con le sue ritualità, si tratta di porsi in un cammino di rinnovamento e, di gloria in gloria, venire conformati all'immagine di Gesù Cristo, per combaciare pienamente con Lui, per essere in totale gradimento al Padre.

Dio su ciascuno di noi ha un Progetto particolare e ognuno di noi occupa un posto particolare nel suo Cuore. Il posto, che ciascuno di noi occupa, non può essere occupato da nessun altro. Quel posto è lì e ci aspetta. Noi siamo fiduciosi di raggiungerlo, perché i “Sì”, che noi abbiamo detto al Padre, li ha detti Gesù Cristo: ne ha detto uno, unico, per noi.

Gesù stesso, pregando il Padre ha detto: *“Padre Santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi....Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me, dove sono io, perché contemplino la tua gloria...”* In queste parole troviamo speranza e crediamo che andremo ad occupare il nostro posto e vivremo della sua gloria.

Signore, noi attendiamo con perseveranza la realizzazione del progetto di Dio per ognuno di noi.

Il Signore ci dà lo Spirito, come caparra, e noi vediamo l’anticipazione di ciò che sarà, quando vivremo pienamente in Dio.

Questo discorso vale anche per la fede: dobbiamo passare da una fede di tipo religioso alla fede di una Presenza. Così è per la preghiera: noi non siamo chiamati a ritualismi vuoti. Lo spirito religioso, infatti, appartiene ad ogni uomo, ad ogni società di qualsiasi generazione.



Alcune reperti archeologici attestano che già millenni fa gli uomini vivevano una certa religiosità: il correlarsi di un uomo con una entità esterna è insito nell’uomo, ma è diverso da un discorso di fede.

Noi siamo chiamati a passare da una preghiera ritualistica alla preghiera mossa dallo Spirito Santo, una preghiera, che è vita dentro di noi.

Quando entriamo nell’Adorazione, nella Presenza del Signore, non servono neppure le parole, perché si vive della stessa vita del Signore.

La nostra preghiera è semplicemente un “Amen”, per attestare questa magnificenza del Signore, che sempre noi riconosciamo.

Quando siamo alla Presenza del Signore, si chiudono le nostre labbra, per dare spazio all' Amen nel profondo del cuore. Davanti al Santissimo vogliamo metterci in ascolto e lasciare che lo Spirito del Signore scenda nei nostri cuori in questa Adorazione.

Signore, vogliamo presentarti un trono di lodi: tu dimori nelle lodi. Riempi questo luogo della tua gloria, riempi i nostri cuori della tua gloria, perché ti apparteniamo.



Tu hai pagato un caro prezzo per ognuno di noi. Sei salito sulla Croce. Fai che non dimentichiamo mai questo tuo immenso Amore per noi e che sempre veniamo ai tuoi piedi, per essere una sola cosa con te, per vivere della tua stessa vita e perché, attraverso la tua Presenza, si effonda nel mondo il beneficio del tuo Amore. Lode e gloria a te!

Tu sei la primizia di quella moltitudine di salvati, che in cielo, davanti al tuo trono canta le tue lodi e proclama: *Santo, Santo, Santo è il tuo Nome, Santo è l'Agnello di Dio.*

Noi vogliamo essere la voce cosciente che ti loda per chi, in questo mondo, non ti loda. Sia benedetto il tuo Nome, Gesù, per sempre! Ti ringraziamo, perché ci doni questo privilegio: poter stare davanti a te, entrare alla tua

Presenza e godere di te, Signore. Facci stare sempre con te, Gesù!

Ti ringraziamo per quanto hai già operato nelle nostre vite e ti rendiamo gloria, perché sappiamo che il tuo Progetto è più grande di quanto possiamo pensare noi. Ti ringraziamo, ti glorifichiamo con tutte le nostre forze, con tutto il nostro essere. Grande tu sei, degno di ogni lode!

Signore, noi ti rendiamo grazie con tutto il nostro cuore, perché nel tuo Santo Nome abbiamo la possibilità di presentarci al Padre, chiamandolo come tu lo chiamavi: "Abbà". Grazie per il dono dello Spirito, che suscita in noi questo grido.

Gesù, tu hai detto che non ci avresti mai lasciato soli e noi, oggi, sperimentiamo questa tua Presenza accanto a noi, nelle nostre Comunità, nei nostri cuori.

Ti ringraziamo con tutto il cuore, Gesù, e, ringraziando te, innalziamo la nostra lode al Padre, perché in te ha realizzato la pienezza del suo Progetto e in te abbiamo la speranza di realizzarci.

Ti ringraziamo e ti benediciamo, Signore, per la gloria futura, che avremo in te e che già ci doni di sperimentare.

Grazie a te, Gesù, lode e gloria a te!

Alla Presenza del Signore, chiediamo per ogni fratello, che ha bisogno, un intervento particolare.

Quando entriamo nella gloria del Signore, tutto quello che è sopra alla sua gloria viene guarito. Questo è il momento per ciascuno di noi di accedere alla sua Presenza per essere risanato in ogni malattia fisica o spirituale.

Signore, noi ti chiediamo, in forza della tua Parola, del tuo mandato, di stendere la tua mano, di effondere il tuo sguardo di misericordia sopra ognuno di noi.

Tu ci puoi guarire, come tutti quelli che passavano per le vie della Palestina e, toccando solo il tuo mantello, venivano risanati.

Signore, questa sera, sia la tua mano a toccare ciascuno di noi, a risanarci nelle nostre infermità. Noi crediamo, Signore, che tu puoi fare questo.

La nostra fede è come quella del Centurione; ti diciamo: *Non siamo degni che tu entri nelle nostre case, ma comanda, di' solo una parola e ognuno di noi sarà guarito.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché tu ci ascolti.

Gesù, passa in mezzo a noi!



37

**PREGHIERA
DI
LODE CARISMATICA**

guidata da **Padre Giuseppe Galliano m.s.c**

con

le Comunità **“Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù”**



Grazie, Signore, per questa giornata. Vogliamo accogliere con un applauso il Signore, vivo e presente in mezzo a noi, che ci ha ricordato che è risorto e che questa è una giornata di resurrezione e di vita per ciascuno di noi. Sia benedetto il Signore, che ci ha chiamato. Vogliamo cominciare a lodarlo con il nostro cuore e con la nostra bocca, perché, se non lo loderemo noi, grideranno le pietre. Alziamo le braccia al cielo e apriamo il nostro cuore e la nostra bocca alla lode e al ringraziamento.

Lode a te, Signore! Benedetto sei tu! Amen! Vogliamo far cadere questa tenda con le nostre lodi. Lode a te, Gesù, che sei il Signore! Amen! Alleluia!



Ti ringraziamo, Signore, perché vogliamo con la nostra lode procurare guarigione, vogliamo guarire da tutto ciò che ci impedisce di vivere da risorti. Vogliamo liberarci da tutte quelle ombre, Signore, che non ci hanno permesso finora di gridarti: “Abbà, Padre!”, perché se siamo con te, nessuno è contro di noi. Aiutaci, Signore, con questa lode, perché scenda nel profondo e diventi guarigione completa, diventi ancora di più salvezza, perché puoi dare a tutti la guarigione, ma vogliamo prenderci la salvezza, perché la salvezza vuol dire lode, ringraziamento a te, Padre. Dei dieci lebbrosi, solo uno è tornato indietro e tu gli hai detto: *“La tua fede ti ha salvato.”*

Signore, siamo qui con la nostra debolezza, per lodarti e benedirti. Grazie, perché ci hai scelto, ci hai chiamato. Questa mattina, in questo momento, in questi giorni, la salvezza è per noi. Lode a te! Benedetto sei tu, Signore!



Signore, vogliamo accogliere questo invito, vogliamo scrollarci di dosso la polvere, perché il nostro canto esca pulito dal cuore.

Lode a te, Signore, perché ci rendi liberi. Noi siamo tuoi figli e questo Amore ci deve far cantare la libertà e togliere ogni ombra, perché tu sei la luce vera e sei qui presente nel tuo Spirito e nel tuo Corpo. Vogliamo averti nella pienezza, perché ci hai scelto. Benedicici e rendici felici, come Maria, per poter esultare e cantare di gioia. Amen!





Grazie, Signore, per averci chiamato qui. Gesù, vogliamo vederti, vogliamo vedere la tua bellezza, la tua gioia. Vogliamo vedere i tuoi occhi brillare per la gioia di vedere ciascuno di noi. Tu conosci ciascuno di noi, perfettamente. Noi vogliamo vederti, perché ci riconosciamo in te. Riconosciamo ciò che siamo realmente. Riconosciamo la bellezza che hai messo in noi e vogliamo vederti con gli occhi del cuore, ma anche con gli occhi fisici, Signore, perché tu sei vivo e risorto e sei in mezzo a noi. Grazie, Signore!



Poniamo la mano sulla nostra fronte, dove c'è l'Occhio Spirituale, e benediciamo la nostra fronte. Apriti, Occhio Spirituale, perché Gesù è qui. Gesù, voglio vederti. Grazie, lode, lode, lode, Signore Gesù!



Solleviamo il nostro sguardo, per vedere Gesù. Non guardiamo più verso il basso, per vedere il nostro fallimento, il nostro limite, il nostro peccato. Vogliamo sollevare il nostro sguardo, per vedere Gesù Risorto. Vogliamo guardare da un'altra prospettiva, che è quella di Gesù. Vogliamo alzare fisicamente il nostro sguardo e vedere Gesù nel fratello, che abbiamo accanto e, per vederlo, malgrado tutti i nostri problemi, sorridiamo con tutto il cuore, vedendo nel sorriso del fratello la Presenza di Gesù e lasciando che il fratello veda nel nostro sorriso la Presenza di Gesù. Grazie, Gesù, perché i nostri occhi vogliono aprirsi oggi al bello, all'Amore. Amen!



Signore, ti benediciamo, ti ringraziamo, ti lodiamo, perché sappiamo che tu sei un Dio incarnato, perché abiti in mezzo a noi, quando noi siamo insieme. Ti ringraziamo, Signore, di essere Comunità, ti ringraziamo, perché ci chiami tutti insieme in questo cammino, perché fai di noi tuoi discepoli e ci vuoi alla tua sequela. Ti ringraziamo, Signore, per ogni fratello o sorella che ci hai messo accanto, per il cammino, che ci permetti di fare insieme. La fede è personale, però, da soli, a volte, non ce la facciamo, ma, se abbiamo accanto fratelli che ci sostengono, tutto è più facile. Tu, Signore, hai mandato i tuoi discepoli, a due a due, non li hai mandati da soli. Tu, Signore, potevi fare tutto da solo, ma hai formato intorno a te una Comunità: ne hai chiamato dodici, poi tutti gli altri che ti seguivano. Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per questa iniziativa, per la quale siamo riuniti, per le nostre Comunità, per tutti i Gruppi, per tutti i momenti, nei quali possiamo stare e crescere insieme. Alleluia! Lode e gloria a te, Gesù!



Solo da te, Signore, può venire una gioia così grande. Che cosa nel mondo può darci una gioia così? Grande sei tu, Gesù. Amen! Alleluia! Lode a te!



Lode, lode, lode! Amen! Alleluia! Nel libro dell'Apocalisse si dice che si sente il rumore di tante voci, che lodano il Signore. Signore Gesù, noi vogliamo attualizzare la Parola dell'Apocalisse: tutti insieme vogliamo elevare un canto di lode, vogliamo alzare al cielo i nostri cuori, che sono simboleggiati dalle nostre braccia. Vogliamo tutti insieme lodare il Signore. Lode e gloria a te! Amen! Alleluia! Benedetto sei tu! Con le mie labbra ti loderò, con le mie mani ti loderò. Tutto il mio corpo vuole cantare, lodare, benedire. Lode, lode, lode! Gloria a te, Signore Gesù!



Vogliamo riempire le nostre labbra di lodi e benedizioni. Grazie, infinitamente grazie!

Signore, vogliamo lodarti, benedirti, ringraziarti, perché ci hai scelto, ci hai chiamato uno per uno. Dall'Eternità tu hai pensato a noi, ci hai pensato qui per la lode, per la benedizione.

Amen! Lode, lode, lode! Gloria a te, Signore Gesù!



Vogliamo continuare nella lode, nella gioia, nella danza, come ha fatto Maria, la donna della libertà, alla quale è stato detto: *“Non temere!”*

Grazie, Gesù, per questo invito a non temere. Vogliamo cantare, come Maria, per le tue opere in ciascuno di noi, per questo Amore immenso e meraviglioso, per questa condivisione, per l'opportunità di questo tempo.

Grazie, Signore, per questa immersione nello Spirito, nella gioia dello stare insieme. Lode e gloria a te! Alleluia! Grazie, Gesù!

Oggi, noi vogliamo ricordare i tanti impedimenti. Vogliamo cogliere per intero questa opportunità; abbiamo detto *“Sì”* e siamo qui, Signore, per fare esperienza concreta di te. Vogliamo portare a casa ricchezza su ricchezza per noi e per ogni persona, che amiamo, perché davvero il tuo Progetto è grande per ciascuno di noi. Amen! Alleluia!



Signore, vogliamo ritornare a casa rinnovati, con il cuore pieno di gioia, perché le persone, che ci incontrano, guardando i nostri occhi, sappiano che abbiamo incontrato Gesù. Lode e gloria a te! Benedetto il tuo Nome!



Sappiamo, Signore, che la nostra lode squarcia i cieli, la nostra lode azzera ogni distanza con il cielo. La nostra lode entra a far parte del mondo di quei parenti, che sono già alla Presenza del Padre. La nostra lode è anche per loro. Vogliamo che facciano festa insieme agli Angeli, nel vedere la nostra lode, la nostra festa nel cuore. Gesù, non solo tu sei felice della nostra lode. Anche le anime, che ci hanno preceduto in te, Padre, fanno festa insieme a noi in questa giornata, che non si può perdere, perché tu hai detto che siamo condannati ad essere amati, siamo condannati all'Amore. Per questo non c'è più distanza fra terra e cielo. Questa lode è guarigione anche per le anima che non sono verso l'Eterno, per quelle anime, che teniamo qui. Signore, donaci, con il tuo Santo Spirito, di lasciarle andare, come hai fatto tu con Lazzaro: *"Scioglietelo e lasciatelo andare."*, perché possano godere della tua gloria e noi insieme a loro. Amen! Lode a te, Signore Gesù!



La nostra lode è potenza. Con la nostra lode possiamo ordinare a tutto ciò che ci dà fastidio, a tutto ciò che ci opprime, di lodare Dio. Tutto ciò che ci fa male si inchina davanti al Signore, perché Gesù è il Signore. I tre giovani della fornace ardente hanno lodato tutti gli elementi della terra, che li stavano attaccando e hanno ordinato al fuoco e al calore di lodare Dio e sono stati salvati. Noi vogliamo ordinare alla nostra malattia di lodare il Signore, vogliamo ordinare alle nostre tristezze di lodare il Signore, di inchinarsi davanti al Signore, perché noi siamo di Gesù. Tutto ciò che è esterno a noi e ci crea problemi deve lodare Dio. Amen!



Vogliamo esaltarti Dio, perché tu sei l'Onnipotente, ma la tua potenza, Signore, è nell'Amore, nella misericordia e nella fedeltà. Grazie, Signore! Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo e con tutto noi stessi eleviamo lodi e benedizioni al Signore.



Amen! Alleluia! Lode, lode, lode! Tu sei benedetto, santo, glorioso, Signore Gesù! Grazie per il carisma della gioia, grazie per il carisma della danza, grazie per il carisma della comunione con te. Ringraziamo il Signore, per il dono della vita. Noi abbiamo questa vita terrena, ma, per grazia, anche la vita dello Spirito. Abbiamo la fede. Abbiamo avuto la fortuna di incontrarti vivo e risorto sulla nostra strada, nella nostra storia. Ti abbiamo incontrato, ti abbiamo amato e la nostra vita si è trasformata. Noi non siamo più le persone di ieri, ma siamo di Gesù; siamo tuoi, Signore! Questa mattina, ringraziandoti per il dono della vita e per questa scelta della fede, vogliamo invocare il tuo Spirito, che è Signore e dà la vita, come recitiamo nel Credo



Vieni, Spirito Santo, a riempirci della tua Vita Divina, vieni, Spirito Santo, a rivitalizzare questo corpo, liberandolo da tutto ciò che lo corrompe e lo porta verso la morte. Tu sei la vita e noi vogliamo vivere in te.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, e nel tuo Nome, Signore Gesù, e per la potenza del tuo Sangue, leghiamo ai piedi della Croce e ai piedi della tua Presenza Eucaristica qualsiasi spirito, che non ti riconosce Signore, qualsiasi spirito, che è qui solo per disturbare e per portarci fuori strada. Inchiudiamo questi spiriti e li leghiamo ai piedi della tua Croce, perché tu possa disporne, secondo la tua volontà. Su si noi, su tutto questo Convegno, sulla Messa, che celebriamo fra poco, vieni Spirito Santo, vieni Spirito dell'Amore, vieni Spirito della Vita.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Atti 19, 11-12: *“Dio intanto operava prodigi non comuni per opera di Paolo, al punto che si mettevano sopra i malati fazzoletti o grembiuli, che erano stati a contatto con lui, e le malattie cessavano e gli spiriti cattivi fuggivano.”* Grazie, Signore Gesù!



Io sono il Dio dei vivi e per te voglio vita, guarigione e liberazione. Io vengo a soffiare in te il mio Spirito, per convincerti che né la fame, né la povertà, né la nudità, né la malattia possono separarti dal mio Amore, che è più forte. Il mio Amore è fattivo e capace di trasformazione. Oggi, voglio trasformarti: apri il cuore, apri le braccia, apri tutto il tuo essere a quanto di bello, meraviglioso, prezioso voglio compiere in te. Io sono il Dio del possibile e dell'impossibile.



Per questo ti dico: - Mettiti al centro, ti voglio abbracciare. Questo braccio ti ricorda che sono tuo Padre e mi prendo cura di te.-
Grazie, Signore!



Il Signore ci invita a *“misericordia io voglio, non sacrificio”* con **Michea 6, 6-8**: *“Con che cosa mi presenterò al Signore, mi prostrerò al Dio altissimo? Mi presenterò a lui con olocausti, con vitelli di un anno?... Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la tenerezza, camminare umilmente con il tuo Dio.”*
 Amen! Amen! Amen! Grazie, Signore, per questa direttiva di cammino. Noi sappiamo, Signore, che stiamo camminando con te; sappiamo che, se rimaniamo in te, siamo uno, come tu lo eri con il Padre. Signore, grazie, perché tu non ami gli olocausti, i sacrifici, ma basta un gesto d'Amore fatto con il cuore. Converti, Signore, i nostri cuori, circoncidili con l'Amore, perché veramente ci sentiamo liberi dai condizionamenti, per vivere nella libertà dell'Amore, libertà in te, secondo le leggi del tuo Spirito. Signore, vieni a mettere misericordia, compassione nel nostro cuore. Quando portavano un malato a te, Gesù, tu subito lo guardavi e lo amavi, tanto da dare la vita per lui. Signore, ti benediciamo, perché stai operando sicuramente guarigioni e stai mettendo misericordia nel nostro cuore, perché non vuoi altro.





Sento, Gesù, che oggi, più di ogni altra cosa, vuoi convincerci che tu sei con noi, al di là di tutto quello che possiamo fare. Noi facciamo tante cose, ma spesso sentiamo nel nostro cuore solitudine. Se tu, Gesù, vieni a dirci che sei con noi è perché vuoi che il nostro cuore non sia solo.

Vorrei che ciascuno di noi ripettesse a se stesso : -Gesù è con me!- In ogni momento, Gesù è con noi. Signore, tu vuoi fare meraviglie in noi. Signore, ti ringrazio, ti lodo, ti benedico e ti prego, perché questa tua Parola penetri profondamente in noi e non venga più messa in discussione.



Fratelli, teniamoci tutti per mano, per cantare la gloria del Signore. John Bonnici ci ricordava che, quando siamo nella gloria del Signore, il Signore si manifesta anche con polvere d'oro.

Siamo qui riuniti nel tuo Nome, Gesù, tu ci hai parlato e sappiamo che la tua Parola agisce, perché è viva, perché sei tu, perché respira. Vogliamo, Signore, immergerci nella tua gloria, nella tua Presenza. Lode e gloria a te!



Vogliamo imprimere nel nostro cuore questo momento di Eternità. Signore, noi siamo la tua città: vogliamo crederci. Ognuno, ponendo un segno di Croce sulla fronte del fratello o della sorella può dire: - Tu sei sacro al Signore, tu sei la città del Signore!-



Grazie, Signore Gesù, perché ci vuoi santi, vivi, belli, ci vuoi di più, al di là di ogni nostra aspettativa. Ultimamente, ripetiamo spesso: - Il bello deve ancora venire!- Gesù vuole fare grandi cose per noi. Siamo qui, per ringraziarlo in anticipo, perché ha già operato, opera e opererà. Amen!
Allelia!



Il bello deve ancora venire!

Questa estate abbiamo scoperto, commentando il Vangelo delle “Nozze di Cana”, che il bello della vita deve ancora venire.

Abbiamo letto che il vino buono viene servito alla fine. Il bello della nostra vita è il vino buono, che viene versato, dopo. Signore, ti ringraziamo per le tante cose belle che ci hai dato, ma siamo stupiti, perché ancora non ci hai dato le cose più belle. Grazie, Signore Gesù!

Signore, vogliamo continuare a lodarti e benedirti, ti diciamo: - Grazie, infinitamente grazie!-

Ci crediamo che il bello della vita deve ancora venire, perché tu, Signore, domani ci verserai il vino buono dell'Amore. Grazie!



Grazie, Signore, perché ci hai ricordato di metterci nel mezzo. Con questa parola ci ricordi che nessuno è escluso dal Progetto della vita, dal Progetto della gioia, dal Progetto della speranza. Tutti siamo invitati a questa festa. Oggi, vogliamo sentirci quell'invitato speciale, quell'invitato che, dal fondo, tu porti avanti. Vogliamo lasciare che sia il tuo Amore a prenderci per mano e portarci al centro, per farci servire.

Tu sei il Dio, che è sceso sulla terra per servire e ,in questo momento, sei qui per servire ciascuno di noi. In un attimo di raccoglimento, vogliamo preparare il nostro cuore a questo momento di grazia, perché Dio è qui per ciascuno di noi.

Vogliamo accoglierti con un applauso, Signore, perché tu sei qui con noi, per noi. Amen!



CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA
presieduta da **Padre Giuseppe Galliano m.s.c.**

Tema dell'Omelia:
*“Pregarono per loro,
perché ricevessero lo Spirito Santo.”*
(Atti 8, 15)



Introduzione



Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Eucaristia, che ci permetti di celebrare. Ti ringraziamo, Signore, perché è un dono straordinario del tuo Amore.

Affinché questa Eucaristia non sia soltanto un rito, qualche cosa di esteriore, ma ci tocchi nel profondo del cuore, vogliamo invocare il tuo Spirito, quello Spirito che è Signore e dà la vita, quello Spirito, che ci introduce nella pienezza della vita. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Matteo 11, 4-6: *“Gesù rispose: - Andate a riferire a Giovanni ciò che voi udite e vedete: I ciechi recuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l’udito, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la Buona Novella, e beato colui che non si scandalizza di me.”*



Oggi, ti invito a scegliere di tornare all’essenziale, di mettermi nuovamente al centro, di mettere al centro la mia Parola. Ti invito a lasciar cadere tutte le vere o false devozioni, che hanno messo in te uno spirito di religione, lontano dallo spirito di fede, al quale ti chiamo. Ti invito ad abbandonare percorsi alternativi, che non portano a nulla. Ti invito a scegliermi di nuovo e a mettermi al centro. Io sono il Signore.



2 Corinzi 1, 3-4: *“Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo stati consolati noi stessi da Dio.”*



Quando, pur trovandoti nel bisogno, ti rivolgi a me nella preghiera, dicendomi: - Non oso chiedere, o mio Signore, perché ho già visto tanto.- io ti dico: - Ti stai rivolgendo a un ragionamento umano e non al mio Spirito. Ti invito ad ascoltare il mio Spirito, che ti porta alla conoscenza del vero Amore, che non ha limiti e non ha misure. Ti ho dato tanto, ti darò tanto. Rivolgiti a me con questa fiducia, perché sono io che opero, secondo il mio Amore.- Grazie, Gesù!



Non permettere che alcuna parola fermi il tuo cammino. Tu non esitare, perché io ti ho scelto. Tu sei per me uno strumento eletto. Vai e porta la Parola di Vita. Camminerai su serpenti e scorpioni, ma non temere, nessun male ti colpirà, perché io sono con te. Grazie, Signore Gesù!

Atto Penitenziale



Ti chiediamo, Signore, di passare in mezzo a noi e di lavarci con questa acqua, l'acqua del nostro Battesimo, dove noi abbiamo ricevuto l'adozione a figli. Signore, ci inviti a liberarci di tutto quello che è religione, di tutto quello che è superstizione, di tutto quello che è appannaggio di vecchio e stantio. Tu vuoi con noi una relazione d'Amore e una relazione viva. Ti ringraziamo, Signore, perché ci mandi. Due parole parlavano di mandato, di evangelizzazione, che non consiste nel ripetere formule o dottrine, ma nel dire quello che noi abbiamo visto, quello che noi abbiamo sperimentato: i ciechi vedono, i sordi odono..., cioè il tuo intervento su tutti i mali dell'uomo. Ti ringraziamo, Signore, perché tu sei lo stesso di 2.000 anni fa, sei lo stesso di ieri, di oggi, di sempre e, come 2.000 anni fa passavi, comunicando vita, anche oggi ti chiediamo di immergerci in questa acqua, che scaturisce dal tuo costato.

Durante l'invocazione dello Spirito, Signore, e precedentemente nella Preghiera di lode, ho sentito che ci hai invitato a sceglierti, come Signore. Tu, quando hai chiamato le persone a seguirti, non ti sei rivolto a persone sfaccendate, ma ti sei rivolto a Pietro, Giacomo, Giovanni, Levi..., persone che avevano già un lavoro e hanno dovuto interromperlo, per dedicarsi a te. Ho sentito che tra noi, molti ti danno ritagli di tempo, mettendo altre cose al primo posto, correndo il rischio di non realizzare niente.

Signore, in questa purificazione, aiutaci a metterti al primo posto, perché tu sia veramente quello che noi cantiamo e proclamiamo: il Signore della nostra vita, e, quindi, rifare la scala delle priorità, per metterti al primo posto.

Aiutaci, Signore, a riordinare la scala delle nostre priorità. Passa in mezzo a noi e lavaci con questa acqua. Amen!



OMELIA

Lode e benedizioni

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria la Signore, sempre! Amen! Lode! Lode!
Lode! Benedizioni!



La prima Effusione dello Spirito sulla Croce

Il tema di questa Omelia è ancora una volta lo *Spirito Santo*.

“Imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo” (Atti 8, 17) Spirito Santo che, come abbiamo sentito nel Vangelo, per la prima volta, viene effuso dalla morte di Gesù. Si dice: *“Gesù spirò”*

Tutti e quattro i Vangeli, che non concordano su tanti punti, su questo usano la stessa espressione.

Noi diciamo: - È spirato- per dire che una persona è morta, ma nel greco antico *“spirò”* significava *“ha effuso il suo Spirito”*.

Abbiamo quindi la prima effusione sulla Croce, quando Gesù emette l'ultimo respiro, che diventa il nostro primo respiro nello Spirito.

Altre Effusioni di Spirito Santo

Successivamente, Gesù, nel Vangelo di Giovanni, la sera di Pasqua, apparendo, effonde lo Spirito. Appare nel Cenacolo a porte chiuse: *“Pace a voi!” “Alitò su di loro e disse: Ricevete Spirito Santo!”*

Negli Atti degli Apostoli, dopo 50 giorni, si legge che mentre gli apostoli sono riuniti nel Cenacolo insieme a Maria, scende lo Spirito Santo. (Atti 2, 1-29)

Ancora in Atti 4, 19-20 leggiamo l'episodio chiamato “Piccola Pentecoste”, quando Pietro e Giovanni si chiedono *“se sia giusto innanzi a Dio ubbidire a voi più che a lui, giudicatelo voi stessi: noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato.”* E ancora Atti 4, 29: *“Signore volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare con tutta franchezza la tua parola.”* Poi in Atti 4, 31: *“Il luogo, dove Pietro rivolge a Dio questa preghiera, diventa pieno di Spirito Santo.”*

Tutti noi conosciamo queste effusioni dello Spirito Santo. Ce n'è una quinta che fa problema, perché sconvolge sia la predica precedente di Pietro, sia i canoni della teologia classica dello Spirito.

Anche a noi può accadere di seguire Seminari per l'Effusione dello Spirito Santo. Invochiamo più volte lo Spirito Santo, che, però, non si fa sentire. Siamo come i sacerdoti di Baal con Elia: continuiamo a invocare, ma non scende niente. Come mai?

Dalla religione alla fede

Nella prima lettura, che abbiamo ascoltato, ci sono i passi che lo Spirito sta facendo, per convertire Pietro dalla religione alla fede.

Ieri sera, durante l'Adorazione, Padre Luigi ci ricordava che Dio non cerca persone religiose, ma persone che nella loro vita mettono un Amore simile a quello di Dio, persone che gli assomiglino in quanto figli del Padre.

Pietro, trovandosi in quelle circostanze, aderisce subito alla legge, non accogliendo la novità dello Spirito, la novità sconvolgente del messaggio di Gesù.

Noi sappiamo che, quando Dio sceglie una persona, e ci ha scelto tutti, ci conduce per vie che solo lui sa, verso orizzonti di vita.

Pietro visita le Comunità

Pietro sta facendo una visita alle Comunità. Siamo ai capitoli 9, 10,11, 12 degli Atti. Le Comunità sono in stato di sofferenza. La Comunità di Gerusalemme si è identificata pienamente con la legge e, quindi, all'inizio non si distingue dalle altre Comunità Cristiane: si è persa nell'osservanza della legge.

Delle altre Comunità che Pietro visita, una è paralitica.

I simboli ci servono per leggere il Vangelo e la Scrittura.

Enea è paralitico: significa che vive in una Comunità paralitica.

Pietro visita la Comunità di Tabità/Gazzella, dove la responsabile è morta.

Paolo in Galati 4, 4-5 dice: *“Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio...nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.”*

Queste Comunità non ottemperano per niente la Parola del Signore.

La Comunità di Simone è viva, aperta ai pagani e alla libertà

L'unica Comunità viva, che accoglie Pietro è la Comunità di Simone, il conciatore di pelli, che aveva una casa vicino al mare. Sappiamo che i particolari nella Scrittura non sono messi a caso, ma hanno un significato simbolico, teologico: sono un messaggio per noi. Simone è conciatore di pelli: questo è un mestiere impuro per gli Ebrei, perché il conciatore tocca la pelle degli animali morti.

“Togliti i sandali” significa togliersi la pelle morta, l'impurità dai piedi.

Il mestiere di conciatore di pelli era una attività che manteneva in una impurità dal punto di vista legale.

La Comunità, dove c'è Simone, però, è viva e, in più, la sua casa è in riva al mare. Significa che questa Comunità è aperta ai pagani e alla libertà.

Nel Vangelo, al di là del mare, c'è la terra dei pagani. Il mare rappresenta anche l'esodo verso la libertà.

I nostri padri, quando sono fuggiti dall'Egitto, si sono trovati davanti al Mar Rosso e, attraversandolo, hanno iniziato il cammino verso la libertà, il cammino dell'Amore.

Questa Comunità viva, dove si trova Simone, è impura dal punto di vista legale, ma aperta verso gli altri, verso i pagani.

Come erano considerati i pagani

Sappiamo che i pagani non sono coloro che non credono in Dio, ma nemici dichiarati degli Ebrei. Per gli Ebrei erano qualcosa di ripugnante: distinguevano infatti tra omicidio e malicidio. Il Comandamento “Non uccidere” andava rispettato solo quando si trattava degli Ebrei. Se un Ebreo veniva ucciso, si parlava di omicidio. I pagani, invece, si potevano uccidere, anzi era togliere di mezzo un male, appunto un malicidio.

Anche il Comandamento “Non rubare” era riferito solo agli Ebrei, perché se si rubava ai pagani era atto meritorio, perché si sottraevano beni al male.

La preghiera di Pietro non è mistica

La casa di Simone è aperta agli altri.

Qui Pietro prega e la sua preghiera non è vera. La preghiera deve essere mistica, una preghiera dove Dio prega in noi, dove lo Spirito prega in noi: a questo dobbiamo arrivare, alla preghiera dei Santi mistici.

La preghiera di Pietro è un preghierume, non è una preghiera che lo fa entrare in contatto con il divino.

Pietro, infatti, durante questa preghiera, ha fame.

Questo particolare ci ricorda le parole di Gesù: *“Chi viene a me non avrà più fame.”* Pietro prega, ma non è in comunicazione con Dio; è una preghiera che gli fa venire fame.

Interrogativi per noi

Chiediamoci: la nostra preghiera ci soddisfa? La nostra preghiera ci sazia? Quando terminiamo la preghiera siamo sani o siamo più dannati di prima? Tante volte, usciamo dalla Messa o dalla Preghiera di lode e cominciamo a dire male. Questo significa che non abbiamo pregato, entrando in contatto con il Divino, perciò abbiamo ancora fame.

La visione di Pietro

Piero ha fame e ha una strana visione: vede scendere dal cielo una tovaglia con ogni sorta di cibo.

Nel libro del Levitico al capitolo 11 c'è una distinzione fra gli animali puri e impuri, tra quelli che si possono mangiare e quelli immondi.

Pietro sente una voce fuori campo, che identifica come la voce del Signore, che dice: *“Alzati, Pietro, uccidi e mangia.”* Pietro risponde: *“No davvero, Signore, poiché io non ho mai mangiato nulla di profano e di immondo.”* La voce, di nuovo a lui: *“Ciò che Dio ha purificato, tu non devi considerarlo più profano.”* Questo accade per tre volte.

Pietro non ha assimilato il messaggio di Gesù

Pietro è rimasto a livello di legge, sebbene avesse ascoltato la predicazione di Gesù, che nel capitolo 7, 15 di Marco fa quella predica sconvolgente, dove sottolinea: *“Non c’è nulla fuori dell’uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall’uomo a contaminarlo”*, *“perché la bocca parla della sovrabbondanza del cuore”*. (Matteo 12, 34; Luca 6, 45)

Gesù elimina interi capitoli dell’Antico Testamento. Qui si evidenzia come Pietro non abbia assorbito il messaggio di Gesù, ma sia ancora nella legge.

Riflessioni di Pietro

Mentre Pietro sta facendo una riflessione sulla visione, sulle parole, che ha sentito, vengono delle persone a chiamarlo, per portarlo nella casa di Cornelio e lo Spirito gli dice di andare *“senza esitazione”*

Nella visione, che ha avuto, Pietro ha realizzato che il Signore, al di là del non far considerare impuro ciò che Dio ha reso puro, non fa preferenze di persone.

In tutte le religioni c’è la meritocrazia: ci sono i buoni, i cattivi, quelli che possono fare una cosa, quelli che possono farne un’altra.

Ecco il punto: invociamo lo Spirito e lo Spirito non scende. Tutto dipende da quello che noi pensiamo, crediamo e, di conseguenza, diciamo. Da questa visione, Pietro ha capito tante cose, perciò quando entra nella casa di Cornelio fa il bellissimo discorso che è stato letto nella prima lettura (Atti 10, 34-48): *“In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. Questa è la parola che rivolge a tutti...cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che erano prigionieri del maligno, perché Dio era con lui.”*

Gesù, uomo storico

Vale la pena di sottolineare che si parla di Gesù di Nazaret, quindi un uomo storico: questo è importante, perché alcune volte ascoltiamo preghiere e prediche, dove viene citato Gesù, che non è Gesù di Nazaret, è un Gesù inventato, inesistente dal punto di vista scritturale.

Lo Spirito Santo piombò sui pagani

Pietro ha detto due verità fondamentali, ecco il kerigma, l’annuncio:

* *Io mi sto rendendo conto che Dio non fa preferenze di persone.*

* *Gesù di Nazaret passò beneficiando e sanando.*

Mentre Pietro stava parlando, lo Spirito Santo scese o meglio **piombò**, questo è il termine in greco (**epese**) su quella comunità di pagani, di persone, che non avevano fatto l’Effusione, né il Battesimo nello Spirito Santo e, che si sappia, non si erano pentiti.

Lo Spirito Santo salta tutti i canali precedenti e “piombò” su quella Comunità di pagani, di persone malvage, che, dal punto di vista legale, erano fuori dalla grazia di Dio. Tutti cominciarono a glorificare Dio e a cantare in lingue.

Il Padre è il vignaiolo

Questo è importante, perché ci rimanda alle varie Comunità: quando cominciamo a fare distinzione e a dire: - Tu puoi fare questo, tu non puoi fare questo...- siamo attaccati dalla “Sindrome del Padre Eterno”.

Gesù, però, ha detto: *“Io sono la vite, voi i tralci e il Padre mio il vignaiolo, è il Padre mio che deve potare.”*

Noi spesso diventiamo potatori o agricoltori maldestri; il Signore, infatti, ci ha ricordato che insieme al grano c'è anche la zizzania. Ovunque c'è la zizzania, ma noi non siamo stati delegati da Dio a toglierla. Magari, togliendola, leviamo elementi vitali, perché ci disturbano, e poi invociamo lo Spirito Santo, che non scende: siamo come i sacerdoti di Baal.

Lo Spirito Santo non scende, perché noi siamo fuori dal Vangelo, fuori dal messaggio di Gesù.

Il vero Battesimo nello Spirito è nella predica di Pietro

Pietro rimane stupito di quanto è accaduto. Viene convocato subito a Gerusalemme, dove cerca di giustificare il suo comportamento.

Pietro nella sua semplicità, quando vede che lo Spirito Santo è sceso, si chiede: *“Forse si può proibire che siano battezzati con l'acqua questi, che hanno ricevuto lo Spirito Santo al pari di noi?”*

Pietro, però, ha dato il vero Battesimo nello Spirito, la vera Effusione, nella predica.

La predicazione fondata sulla Parola di Dio

Quale Gesù predichiamo noi?

Il Gesù della Scrittura, come abbiamo sentito in una Parola data *“I ciechi vedono, gli zoppi camminano...”* o un altro Gesù?

Il Vescovo di Novara ha convocato noi preti e ci ha invitato a far innamorare di Gesù i laici, perché vanno a parlare, predicare, dove i preti non possono arrivare: in famiglia, sul posto di lavoro, con i vicini di casa... Inoltre ha raccomandato di fondare le nostre prediche sulla Parola.

La Costituzione Dogmatica **“Dei Verbum”** capitolo VI, n.21 dice: *“...le Divine Scritture, ispirate come sono da Dio e redatte una volta per sempre, comunicano inevitabilmente la Parola di Dio stesso e fanno risuonare nelle parole dei profeti e degli apostoli la voce dello Spirito Santo. È necessario che la predicazione ecclesiastica, come la stessa religione cristiana, sia nutrita e regolata dalla Sacra Scrittura.”* C'è da chiedersi se il nostro parlare di Dio fa scendere lo Spirito Santo.

Principalmente il nostro parlare di Dio dovrebbe riflettere i due concetti presenti in questa predica di Pietro. Il primo è che siamo tutti uguali. Il rapporto dell'Amore è un rapporto paritario.

Solo con un rapporto paritario una coppia può andare avanti. Quando all'interno di una coppia c'è qualcuno che vuol prevalere, il rapporto si guasta. Così è all'interno della comunità, quando ci sono persone, che vogliono la supremazia.

Quando nel nostro parlare, riflettiamo questi due concetti basilari:

* che siamo tutti uguali

* che Gesù di Nazaret è stato consacrato da Dio in Spirito Santo e potenza e passò, liberando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del maligno, dovunque andiamo attiriamo un'Effusione continua di Spirito. Evitiamo, quindi di dire di accettare la volontà del Signore, perché Gesù ha sempre esortato a combattere ogni forma di male.

La Preghiera di Iabez

Vi è stata consegnata una **Preghiera**.

Se siamo convinti che la nostra Comunità, il nostro Gruppo di preghiera, la nostra Chiesa sono vive, danno vita, dobbiamo smettere di fare i timidi, perché il Signore ci ha dato uno Spirito di potenza e di rinnovamento nello Spirito Santo. Se siamo sicuri di questo, se ci crediamo e vogliamo bene alle persone con le quali ci relazioniamo, non possiamo fare a meno di portarli a Gesù.

Quando Gesù incontrava le persone, non cominciava a fare prediche, ma diceva: *"Vieni e vedi!"*

Il Vangelo viene predicato a chi sente il bisogno di essere salvato. A persone, che non credono che la salvezza viene da Dio, non dobbiamo comportarci come i mosconi, che continuamente ronzano davanti ad un vetro senza essere capaci di uscire, ma annunciamo quello che abbiamo sperimentato, quello che abbiamo visto, quello che abbiamo vissuto.

Il primo missionario, al quale Gesù ha ordinato di andare ad annunziare quello che gli era accaduto, è l'indemoniato geraseno. Gesù lo libera dalla legione di diavoli e lo manda nella sua famiglia ad evangelizzare.

Noi dobbiamo essere convinti dell'importanza dell'annuncio.

Mi chiedo perché tanti Gruppi di preghiera sono asfittici.

Noi siamo una Comunità Carismatica, dove all'interno si devono manifestare i carismi base, citati in 1 Corinzi 12, 4-11: carisma delle lingue, dell'interpretazione delle lingue, della profezia, delle guarigioni, dei miracoli, della fede, del discernimento degli spiriti, della sapienza, della scienza. Deve essere una Comunità, dove i carismi devono zampillare in continuazione, come acqua viva.

Padre Tardif diceva: - Un Gruppo formato da credenti, che si riuniscono solo per trascorrere un buon momento in preghiera, vedrà sparire i suoi carismi. Occorre che esso testimoni Gesù, senza preoccuparsi del rispetto umano e senza stancarsi.-

Il Signore non ci ha chiamati per fare qualche preghiera fra noi, il Signore ci ha scelto, perché andiamo e portiamo frutto. Anche Giovanni Paolo II ha detto ai Gruppi di preghiera di non chiudersi nel Cenacolo, nel senso che devono evangelizzare, testimoniare il Signore, sia all'interno, sia all'esterno. Così siamo veri missionari. Ecco perché ci è stata consegnata questa Preghiera, che ho scoperto, rileggendo la Bibbia:

“Benedicimi, Signore, ti prego, concedimi terreni sempre più vasti, tienimi sul capo la tua mano e allontana da me disgrazie e dolori.”

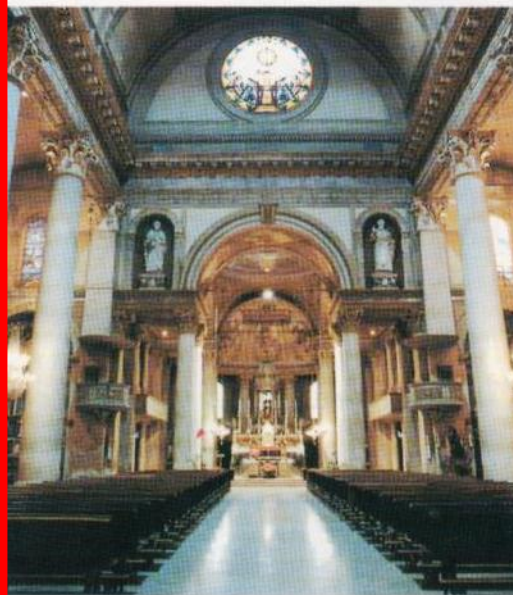
E il Signore gli concesse quello che aveva domandato. (1 Cronache 4, 10)

Dovremmo recitare questa Preghiera ogni giorno. Personalmente la sto recitando da anni ed è un crescendo. Dobbiamo chiedere al Signore di concederci terreni sempre più vasti, di benedirci in questo e di proteggerci.

Il prossimo anno dovremmo essere di più, perché siamo convinti che questi sono giorni di grazia. Portiamo altri, perché anche loro beneficino di queste grazie.

Nell'immaginetta è raffigurata la Chiesa di Oleggio vuota: significa che si deve riempire e si riempie. Si riempiranno anche le vostre Chiese. Chiediamolo al Signore. Amen!

***“Benedicimi Signore, ti prego,
concedimi terreni sempre più vasti,
tienimi sul capo la tua mano e
allontana da me disgrazie e dolori”***
*E il Signore gli concesse quello che aveva
domandato (1 Cronache 4, 10)*



**Fraternità Nostra Signora del
Sacro Cuore di Gesù**

PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il mistero della tua Presenza in questo pezzo di Ostia Consacrata, nel quale riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima, la tua Divinità. Riconosciamo Gesù di Nazaret, quel Gesù, consacrato dal Padre in Spirito Santo e potenza, che passò sanando e liberando tutti coloro che erano prigionieri del maligno.

Anche oggi, Gesù, chiediamo a te di passare in mezzo a noi, per liberarci dalle nostre malattie, dai nostri problemi, da tutto quanto affligge la nostra vita e la condiziona in maniera negativa.

Abbiamo ascoltato, prima, la testimonianza della sorella, che, quando sei passato nell'assemblea, non ha visto un'Ostia, ma ha visto te, che le sorridevi e la guarivi.

Signore, personalmente, posso testimoniare, come anni fa, quando don Floridia passava con l'Ostensorio, io ero bloccato con la schiena e tu,

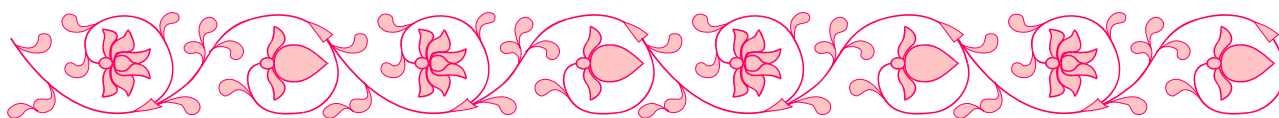
Signore, mi hai guarito.

Signore, anche oggi, ti chiediamo di passare per guarire il tuo popolo e liberarlo. Signore, noi crediamo che sei lo stesso ieri, oggi e sempre.



Anche oggi, tu passi, guarisci, liberi e confermi.

Grazie, Gesù! Passa in mezzo a noi!



LA TESTIMONIANZA

Ricordo che tante delle profezie annunciate hanno bisogno di testimonianza. Ci vuole tempo per verificarle. Il prossimo anno ci troveremo ancora qui: è l'occasione per dare gloria al Signore e prendere la seconda parte della guarigione.

Quando il Samaritano torna a lodare e ringraziare, Gesù dice: *“Vai, la tua fede ti ha salvato!”* Il Samaritano entra così in una guarigione più grande, che non è solo quella fisica, ma anche quella dello spirito, entra nel dinamismo della salvezza. Per questo la testimonianza è molto importante.

57
SIMPOSIO

“IL RIPOSO NELLO SPIRITO”

Moderatrice: **Patrizia Frescoso**

Comunità “Nostra Signora del Sacro Cuore” - Novara

Relatori: **Padre Giuseppe Galliano m.s.c**

Francesca Ferazza

Comunità “Nostra Signora del Sacro Cuore” – Oleggio



Il Simposio di oggi è dedicato al carisma del Riposo nello Spirito e sarà composto da



una parte introduttiva, in cui cercheremo di comprendere le radici Scritturali di questo dono, gli effetti che può produrre in chi lo riceve, le dinamiche secondo le quali si manifesta e da una parte esperienziale durante la quale, per mezzo dell' imposizione delle mani da parte di alcuni fratelli, tutti coloro che lo desiderano avranno la possibilità di sperimentare la grazia dello Spirito Santo che avvolge e che, al di là di ogni teoria e generalizzazione, agisce e comunica in modo diverso con ogni persona.

Il Riposo nello Spirito è dunque un carisma, un dono di grazia, che il Signore può dare o non dare affinché sia messo a servizio dei fratelli e riesca a far sperimentare loro l'

Amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Chi ha questo carisma, di solito, lo esercita attivamente "imponendo" le mani sui fratelli, pregando per loro e invocando la presenza forte dello Spirito Santo, affinché venga ad avvolgere le persone e faccia loro sperimentare un Amore fattivo, che non resta a livello di superficie, ma agisce in modo da provocare conversione, guarigione e liberazione.

Non si tratta di un atto magico: chi esercita questo carisma diventa semplicemente veicolo dell' Amore di Dio ed è come se lo catalizzasse sulle persone.

L' esperienza che faremo oggi prevede l' imposizione personale delle mani, ma lo Spirito Santo è libero ed è anche possibile che si creino circostanze tali in cui questo sia veicolato dalla preghiera collettiva, dalla predicazione o da qualche altro stato di grazia che fa sì che il riposo si verifichi in maniera spontanea.

Ci sono persone più predisposte di altre verso il riposo passivo: esse sono più sensibili alla presenza dello Spirito e ne vengono sopraffatte più facilmente, cadendo a terra senza ricevere alcuna imposizione delle mani anche se, nella maggior parte dei casi, il riposo è controllabile ed è possibile trattenersi dal cadere.

Come si diceva, il Riposo nello Spirito è un carisma che, in verità, è stato riscoperto in tempi abbastanza recenti, ovvero dopo il Concilio Vaticano Secondo ed è un dono del quale ancora si discute molto: alcuni, infatti, non lo ritengono una manifestazione dello Spirito Santo, ma di altri spiriti e lo avversano.

In verità S. Paolo non lo cita tra i nove carismi base, che dovrebbero essere presenti all' interno di ogni Comunità Carismatica e che troviamo elencati al cap.12 della Lettera ai Corinzi, ma se prendiamo in considerazione l'intera Sacra Scrittura, scopriamo che è ricca di episodi in cui è evidente la manifestazione di tale esperienza. Dalla Genesi all'Apocalisse (dall' inizio alla fine della Bibbia) tante volte si parla di questo Tardemà, di questo riposo che sopraggiunge improvviso e avvolge persone che, in realtà, sono perfettamente sveglie e impegnate in altre attività. Si tratta di qualcosa di talmente coinvolgente e travolgente che riesce a dare un taglio nuovo alla loro esistenza e, in alcuni casi, a capovolgerla, mettendola in linea con il progetto di Dio.

Sul foglio che vi è stato consegnato, sono stati riportati i passi biblici in cui è evidente la manifestazione del Riposo nello Spirito. E' stupefacente constatare quante cose belle possano accadere durante esperienze di questo tipo, sempre che noi siamo disponibili all' azione dello Spirito! Egli non ci fa mai violenza e, come già detto, non agisce mai come qualcosa di magico: rispetta i nostri tempi e la nostra volontà, anche quella più nascosta, che non traspare agli altri e, a volte, neanche a noi stessi.



1) Gn.2,21-22: si parla di Adamo, primo uomo che, dopo aver dato un nome a tutti gli elementi del creato, viene sopraffatto dal torpore: Dio gli apre il torace e, con una sua costola, crea Eva, la prima donna. Questo episodio ci rimanda all'immagine del “ Dio Padre chirurgo” che, durante il riposo, ci stende sul lettino operatorio e si prende cura di noi creando qualcosa di nuovo. Ci rende nuovi e belli guarendo le nostre malattie, liberandoci da stati d' ansia, da dipendenze o da altri problemi più o meno gravi. E' necessario ricordare che la creazione non è ancora conclusa: il Padre opera SEMPRE! L'esperienza del riposo nello Spirito è, in questo senso, un'occasione privilegiata!



2) Gn.15,12-18 vede come protagonista ABRAMO. Egli desidera stipulare un'alleanza con il Signore, che gli dice di sacrificare alcuni animali e di disporli su due file, che delimitano una specie di corridoio. Abramo esegue quanto Dio gli ordina, ma, mentre aspetta che Lui si manifesti, viene avvolto da un torpore, viene “disattivato”. Mentre Abramo è in “riposo” vede passare la presenza di Dio in mezzo agli animali sacrificati. E' il Signore che stringe l' alleanza con Abramo ed è l'unico garante della sua fedeltà: solo Dio, infatti, è fedele, l'uomo tende sempre alla infedeltà e, con le sue forze, non è in grado di tener fede ad alcuna promessa.

Questa è dunque un'esperienza privilegiata di contatto diretto con il Padre e di presa di coscienza che la nostra esistenza, il nostro essere al mondo, il nostro essere qui ora non è frutto del caso, ma è la concretizzazione del progetto che Dio ha su ognuno di noi e che può realizzarsi, non in virtù della nostra bravura e dei nostri meriti, ma grazie alla Sua fedeltà, che deve trovare senz'altro riscontro nella nostra adesione, perché la libertà individuale non viene mai forzata.



3) Gs.5,13-15: GIOSUE' sta per andare in battaglia e Dio gli comunica forza attraverso il carisma del Riposo nello Spirito! Dunque anche noi, attraverso questa manifestazione dello Spirito, riceviamo forza per poter combattere tutte le nostre battaglie quotidiane: al lavoro, in casa, con i vicini o in ambito parrocchiale...Riceviamo forza per contrastare gli SPIRITI ("La vostra battaglia è contro gli Spiriti dell'aria", dice S. Paolo) che agitano le situazioni, le persone con cui abbiamo a che fare e che agitano noi stessi, invitandoci a mettere al centro il nostro io, il nostro limite, la nostra lamentela, invece che Dio, le nostre potenzialità e la nostra lode! Riconducibile a questo motivo è anche il passo di Mt. 17,5-7 in cui Pietro, Giacomo e Giovanni, sul monte Tabor, fanno esperienza della divinità di Gesù, che si trasfigura davanti a loro. Anche in quel caso sono sopraffatti dalla presenza dello Spirito e cadono con la faccia a terra. Subito dopo questo episodio Gesù verrà arrestato e loro saranno testimoni dello scandalo della passione e della crocifissione: un momento senz'altro molto difficile in cui verranno meno tutte le loro certezze e tutto sembrerà perduto. L' esperienza del riposo può dunque conferire, in chi la riceve, una forza tale da poter affrontare con più coraggio alcune situazioni difficili in cui tutto sembra perduto!

Passando ad analizzare le pagine del Nuovo Testamento, si comprende bene come l' esperienza del Riposo nello Spirito possa essere determinante per "sfondare" il muro della razionalità e suscitare la conversione in chi la riceve. Non si parla tanto di condotta malvagia dalla quale qualcuno è invitato ad allontanarsi, ma si sottolinea come il "passaggio" indicato dallo Spirito sia quello dalla Legge alla Grazia.

Gli esempi più eclatanti riportati dalla Scrittura sono quelli di Giuseppe, sposo di Maria, e di Saulo che, in seguito a questa esperienza, diventerà Paolo, l' Apostolo delle genti.



4) Giuseppe era il promesso sposo di Maria e, nel Vangelo di Matteo (Mt.1,19-20), si sottolinea che era giusto, quindi osservante scrupoloso della Legge ebraica, diremmo noi una persona integerrima. Nello stesso tempo, però, amava la sua promessa sposa, tanto che, pur vedendola incinta e non riuscendo razionalmente a credere che ciò fosse avvenuto per opera dello Spirito Santo, non prende nemmeno in considerazione la possibilità di applicare la legge e farla lapidare (come prescriveva il Libro del Deuteronomio al cap.22).

Sta pensando (quindi è sveglio!) di licenziarla in segreto, quando, in sogno, gli appare l' Angelo del Signore che, annullando la sua razionalità, gli fa comprendere, attraverso questa via alternativa, una verità umanamente inaccettabile.

Giuseppe ha dunque la forza di credere all' impossibile e di dire sì a un progetto grande, meraviglioso, al di là di ogni sua immaginazione!



5) Saulo, ci dice la Scrittura, era un perfetto osservante della religione ebraica, perseguitava e uccideva gli appartenenti alla nuova "setta" di adoratori di Cristo perché la reputava una vera e propria missione. Uccidere un "pagano", per gli ebrei, non era da considerarsi un omicidio (omicidio era uccidere un altro ebreo), ma un malicidio, un'azione sacrosanta, atta a estirpare il male!

Saulo non era "malvagio", era uno scrupoloso osservante della Legge, determinato ad agire per quello che gli sembrava essere il bene del suo popolo!

Al capitolo 9 degli Atti degli Apostoli, si sta recando a Damasco per arrestare i cristiani presenti in quella città e solo per GRAZIA, perché al di là di tutto il Padre lo ha sempre amato e ha un progetto grande su di lui, la potenza dello Spirito lo avvolge, lo atterra (insieme a coloro che lo stavano accompagnando) e Gesù si manifesta chiedendogli: "Perché mi perseguiti?" Non lo rimprovera per ciò che ha fatto fino a quel momento, ma gli rivela la grandezza e l' importanza della missione alla quale lo ha destinato. Saulo, che viene ribattezzato Paolo, accoglie la grandezza di questa rivelazione e abbraccia senza esitazione la missione che gli è stata proposta: la sua vita cambia radicalmente!

Attenzione perché la nostra libertà, nell' accogliere Dio e le "proposte" del Suo Spirito è fondamentale! Egli non forza mai nessuno e, per poter agire, deve trovare un cuore aperto, capace di aderire al cambiamento prodotto dalla sua opera in Lui.



6) Nel Vangelo di Giovanni (18,3-6) quando si racconta della notte in cui Gesù viene arrestato nell' orto degli ulivi, si sottolinea come Giuda e le persone che lo accompagnano facciano esperienza dello Spirito Santo, ma non si convertano. Quando i soldati gli si avvicinano, Gesù chiede loro: "Chi cercate?", questi rispondono: "Gesù, il Nazareno" ed Egli risponde: "Io Sono", che è il nome di Dio in ebraico. Questi, sopraffatti dalla potenza del nome di Dio, cadono a terra, facendo dunque un'esperienza di Riposo nello Spirito, ma il loro cuore è talmente chiuso, talmente ottenebrato, che lo Spirito non può operare e loro rimangono tali e quali. Una volta rialzati, Gesù chiede nuovamente loro chi stiano cercando e la risposta rimane identica: "Gesù, il Nazareno". Dunque procedono al Suo arresto! L'esperienza in loro non ha prodotto nulla, perché non si sono aperti a questa!

Ecco quali sono gli effetti magnifici che il Riposo può operare in ognuno! E' la Scrittura che ce ne parla e ciò che vi è espresso non è stato solo per Adamo, Abramo, Giuseppe, Paolo... ma è per tutti noi oggi, se lo vogliamo: guarigioni, liberazioni, grazie particolari, conversioni, realizzazione piena della nostra vita... Oggi tutto è qui per noi, se lo desideriamo, perché il Padre è qui, Gesù è qui, lo Spirito è qui!



Come si manifesta il Riposo nello Spirito?

Alcuni autori spirituali parlano di come questo carisma si sia manifestato nella loro vita.

S. Teresa d' Avila, dottore della Chiesa, nella sua autobiografia, descrive l'esperienza del Riposo in mettendo in evidenza la tendenza a venir meno, come se si stesse per svenire (le gambe diventano "mollì" e non reggono il peso della persona), il respiro flebile, l' incapacità di parlare e la gioia che pervade la persona che il quel momento vive l'esperienza.

S. Brigida mette in risalto il contrasto tra il corpo, che sembra dormire, e la mente che, invece, è più sveglia che mai.

In effetti il Riposo nello Spirito non è uno stato di trans. Il corpo viene privato della sua forza (come si diceva prima, si viene come messi sul lettino operatorio da Gesù che, così, può agire), ma la mente e il nostro cuore sono più reattivi che mai!

Le caratteristiche di questa esperienza, in realtà, variano da persona a persona.

C'è chi, come dice Teresa d'Avila, sente il respiro affievolirsi e chi, al contrario, avverte maggiore affanno. Generalmente le palpebre si muovono e il ritmo cardiaco aumenta ma, anche in questo caso, non si può parlare di una regola fissa.

Per molti si tratta di un'esperienza gioiosa, per altri può essere un momento di travaglio, magari accompagnato da manifestazioni di pianto o di riso irrefrenabile e, a volte, isterico.

Alcuni hanno immagini, rivivono particolari momenti della loro esistenza o avvertono la presenza dello Spirito Santo in modo tangibile, altri non sentono, non vedono e non provano nulla di particolare.

Anche la durata del riposo è variabile: c'è chi, una volta a terra, è già pronto a rialzarsi e chi invece "riposa" per tempi lunghissimi...

La verità è che diversi l'uno dall' altro: le nostre personalità, insieme alle nostre malattie, ai nostri bisogni, alle nostre ferite...sono differenti. Il Padre, che ci ama e che conosce perfettamente le nostre caratteristiche, sa esattamente di che cosa abbiamo bisogno in quel momento e interviene in modo differente in ognuno.

Anche un riposo "travagliato" è un Suo atto d'amore. In quel momento, Egli si mette al nostro fianco per farci attraversare quel dolore, quella ferita, che ancora sono presenti in noi, per guarirla definitivamente!

Lo Spirito Santo è rispettoso della libertà di ognuno e mai fa violenza! C'è anche chi non cade a terra e questo succede non certamente perché la persona in questione sia meno amata. Tale circostanza può avvenire perché nella persona ci possono essere resistenze più o meno palesi all'azione dello Spirito unite alla paura a lasciarsi andare. Può anche capitare che, in quel determinato momento, la persona non abbia bisogno di questo tipo di esperienza.

Il Signore opera ugualmente perché, con l'imposizione delle mani dei fratelli, attraverso cui passa il Suo Amore, si riceve preghiera e la preghiera agisce sempre, al di là di quanto possiamo immaginare!

Allora, al termine di questa chiacchierata, dopo eventuali vostre domande, invocheremo lo Spirito Santo e tre gruppetti di persone saranno disponibili per imporre le mani a chi lo vorrà. Semplicemente pregheranno, affinché lo Spirito sia presente sulle persone e queste vengano avvolte dalla Sua potenza.

Chi riceve la preghiera può chiudere gli occhi, tenere le braccia rilassate lungo i fianchi e cercare di liberare la mente dai pensieri. Se si sente la spinta a cadere, ci si può lasciar andare (ci sarà una persona alle spalle che vi aiuterà ad adagiarsi a terra). Una volta giù, come dicevo, le modalità sono diverse: il consiglio è di cercare di seguire ciò che lo Spirito suggerisce e di vivere pienamente l'esperienza. Solo quando sentiremo di avere la forza necessaria, potremo alzarci e tornare al nostro posto.



La prova del nove sulla validità e santità dell'esperienza vissuta sarà data dalla parola del Vangelo: "Dai frutti li riconoscerete"

Se quest'esperienza porterà frutti di vita (quelli espressi in Gal.5,22: gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé) allora vuol dire che per noi è una cosa buona e che dobbiamo ripeterla, senza diventarne dipendenti, in caso contrario, meglio lasciar perdere: vuol dire che il Signore ha in serbo per noi altri progetti.

Non lo si può dare un giudizio, senza aver provato di persona e oggi vogliamo lodare e benedire il Signore per l'occasione che ci dà di poter sperimentare il Suo amore attraverso

l'esercizio di questo carisma! Lode, alleluia!



*** IL RIPOSO NELLO SPIRITO ***

(Citazioni)

1. “Il Signore fece scendere un **torpore** sull’uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolto all’uomo, una donna e la condusse all’uomo.” (**Genesi 2, 21-22**)

2. “Mentre il sole stava per tramontare, un **torpore** cadde su Abram... Allora il Signore disse ad Abram... In quel giorno il Signore concluse questa alleanza con Abram...” (**Genesi 15, 12-18**)

3. “Mentre Giosuè era presso Gerico, alzò gli occhi ed ecco vide un uomo in piedi davanti a sé, che aveva in mano una spada sguainata. Giosuè si diresse verso di lui e gli chiese: - Tu sei per noi o per i nostri avversari?- Rispose: - No, io sono il capo dell’esercito del Signore. Giungo proprio ora.- Allora Giosuè **cadde con la faccia a terra**, si prostrò e gli disse: - Che dice il mio signore al suo servo?- Rispose il capo dell’esercito del Signore a Giosuè: - Togliti i sandali dai tuoi piedi, perché il luogo sul quale stai è santo.- Giosuè così fece. (**Giosuè 5, 13-15**)

4. “...il cui aspetto era simile a quello dell’arcobaleno nelle nubi in un giorno di pioggia. Tale mi apparve l’aspetto della gloria del Signore. Quando la vidi, **caddi con la faccia a terra** e udii la voce di uno che parlava.” (**Ezechiele 1, 28**)
 “Mi disse: - Figlio dell’uomo, alzati, ti voglio parlare.” (**Ezechiele 2, 1**)

5. “Anche là venne sopra di me la mano del Signore ed egli mi disse: - Alzati e vai nella valle; là ti voglio parlare.- Mi alzai e andai nella valle; ed ecco la gloria del Signore era là, simile alla gloria che avevo visto sul canale Chebàr e **caddi con la faccia a terra**. Allora uno spirito entrò in me e mi fece alzare in piedi ed egli mi disse: - Vai e rinchiuditi in casa. Ed ecco, figlio dell’uomo, ti saranno messe addosso delle funi, sarai legato e non potrai più uscire in mezzo a loro. Ti farò aderire la lingua al palato e resterai muto; così non sarai più per loro uno che li rimprovera, perché sono una genìa di ribelli. Ma quando poi ti parlerò, ti aprirò la bocca e tu riferirai loro: Dice il Signore Dio: chi vuole ascoltare, ascolti e chi non vuole, non ascolti; perché sono una genìa di ribelli.- (**Ezechiele 3, 22-27**)

6. “La visione che io vidi era simile a quella che avevo vista quando andai per distruggere la città e simile a quella che avevo vista presso il canale Chebàr. Io **caddi con la faccia a terra**.” (**Ezechiele 43, 3**)

7. “Poi mi condusse per la porta settentrionale, davanti al tempio. Guardai ed ecco la gloria del Signore riempiva il tempio. **Caddi con la faccia a terra** e il Signore mi disse: - Figlio dell’uomo, stai attento, osserva bene e ascolta quanto io ti dirò sulle prescrizioni riguardo al tempio e su tutte le sue leggi; stai attento a come si entra nel tempio da tutti gli accessi del santuario.” (**Ezechiele 44, 4-5**)

8. “Mentre io, Daniele, consideravo la visione e cercavo di comprenderla, ecco davanti a me uno in piedi, dall’aspetto di uomo. Egli venne dove io ero e, quando giunse, io ebbi paura e **caddi con la faccia a terra**. Egli mi disse: - Figlio dell’uomo, comprendi bene, questa visione riguarda il tempo della fine.- Mentre egli parlava con me, **caddi svenuto con la faccia a terra**; ma egli mi toccò e mi fece rialzare.” (**Daniele 8, 15-18**)

9. “Udii il suono delle sue parole, ma, appena udito il suono delle sue parole, **caddi stordito con la faccia a terra**. Ed ecco, una mano mi toccò e tutto tremante mi fece alzare sulle ginocchia, appoggiato sulla palma delle mani. Poi egli mi disse: -Daniele, uomo prediletto, intendi le parole che io ti rivolgo, alzati in piedi, poiché ora sono stato mandato da te.- Quando mi ebbe detto questo, io mi alzai in piedi tutto tremante.” (**Daniele 10, 9-11**)

10. “Giuseppe, suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in **sogno** un Angelo del Signore e gli disse...” (**Matteo 1, 19-20**)

11. “Egli stava ancora parlando, quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: - Questi è il Figlio mio, l’amato, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo.- All’udire ciò, i discepoli **caddero con la faccia a terra** e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: - Alzatevi e non temete.- (**Matteo 17, 5-7**)

12. “Giuda, dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. Gesù, allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: - Chi cercate?- Gli risposero: - Gesù, il Nazareno.- Disse loro Gesù: - Sono io!- Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse - Sono io -, indietreggiarono e **caddero a terra**. Domandò loro di nuovo: - Chi cercate?- Risposero: - Gesù, il Nazareno.”- (**Giovanni 18, 3-6**)

13. E avvenne che mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, **cadendo a terra**, udì una voce che gli diceva: - Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?- Rispose: - Chi sei, o Signore?- E la voce: - Io sono Gesù, che tu perseguiti! Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare.- Gli uomini, che facevano il cammino con lui, si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Saulo si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco.” (**Atti 9, 3-8**)

14. “Vidi sulla strada, o re, una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio. **Tutti cademmo a terra** e io udii dal cielo una voce che mi diceva in ebraico: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Duro è per me recalcitrare contro il pungolo. E io dissi: Chi sei, o Signore? E il Signore rispose: Io sono Gesù, che tu perseguiti. Su, alzati e rimettiti in piedi; ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto e di quelle per cui ti apparirò ancora. Per questo ti libererò dal popolo e dai pagani, ai quali ti mando ad aprir loro gli occhi, perché passino dalle tenebre alla luce e dal potere di satana a Dio e ottengano la remissione dei peccati e l'eredità in mezzo a coloro che sono stati santificati per la fede in me.” (**Atti 26, 13-18**)

15. Appena lo vidi, **caddi ai suoi piedi come morto**. Ma egli, posando su di me la destra, mi disse:- Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi.”- (**Apocalisse 1, 17-18**)



Cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: -Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?-



Josefa de Óbidos, Transverberazione di S. Teresa d'Avila, 1672 circa, Università di Coimbra

Santa Teresa, dottore della Chiesa, nella sua autobiografia scrive così:

“L’anima diventa consapevole che sta quasi completamente venendo meno, una specie di svenimento, con un’eccezionale grande e dolce letizia. Essa gradualmente cessa di respirare e tutta la forza corporea comincia a venir meno (in alcuni casi il respiro si fa più affannoso) È futile per lei tentare di parlare. La sua mente non può formulare una sola parola. In questa

condizione, sente una grande gioia e non riesce a muoversi. Questa preghiera, perché è Dio che prega in noi, venendo a visitarci, non fa male, anzi, dopo, si sta meglio. Gli effetti esteriori sono così notevoli, che non può esservi dubbio che sia avvenuta una grande cosa. Osserviamo una perdita di forze, ma l’esperienza di tale letizia è che, dopo, consente alla nostra forza di crescere ancora più grande.”



Santa Brigida ne parla così:

“Mio Signore, è strano quello che tu mi fai, perché tu poni il mio corpo a dormire e la mia anima risvegli, perché veda, oda e senta le cose dello Spirito. Quando a te piace, tu mandi il mio corpo a dormire, non con un sonno corporale, ma con il Riposo dello Spirito e tu svegli la mia anima da un trans, per vedere, udire e sentire con i poteri dello Spirito.”

***“COLORO CHE CREDERANNO,
IMPORRANNO LE MANI AI MALATI E QUESTI GUARIRANNO”***

(Marco 16, 18)

Insegnamento tenuto dal **dott., John Bonnici Mallia**





Amen!

Comincio da questi versetti del Vangelo di **Marco 16, 15-18**: “ *Gesù disse loro: Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo a ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato, sarà salvato, ma chi non avrà creduto sarà condannato. Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto. Nel nome mio scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno.* ” Questa è una grande promessa del Signore.



Prima di parlare della fede, voglio parlare, come ha detto anche Padre Giuseppe, del bisogno dell’evangelizzazione.

Noi abbiamo questi doni dallo Spirito Santo, specificatamente, per evangelizzare, per proclamare che Gesù è vivo nella sua Chiesa con la dimostrazione del suo potere.



Atti 2, 5-8: “*Filippo, sceso in una città della Samaria, cominciò a predicare loro il Cristo. E le folle prestavano ascolto unanimi alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i miracoli, che egli compiva. Da molti indemoniati uscivano spiriti immondi, emettendo alte grida e molti paralitici e storpi furono risanati. E vi fu grande gioia in quella città.*”

C’è della gioia nelle nostre città, perché noi stiamo predicando Gesù?

C’è gioia nelle nostre Chiese, perché stiamo predicando Gesù?

Credo non ancora. Non ci siamo mai chiesti perché non vediamo tutte queste cose nelle nostre Chiese, nelle nostre famiglie, nei nostri gruppi. Che cosa manca? Perché noi non stiamo vivendo nella potenza dello Spirito Santo? Non è lo stesso Gesù quello che noi predichiamo? Non è la stessa potenza dello Spirito Santo, che noi abbiamo? C’è qualche cosa che non va.



Ci sono tante persone che parlano dell’Europa post cristiana; significa che l’Europa ha perso il Cristianesimo. Noi che abbiamo evangelizzato quasi tutto il mondo, abbiamo perso Gesù Cristo, ma c’è speranza, perché il Signore ci sta chiamando per andare con potenza, per evangelizzare con i segni e i prodigi dello Spirito Santo. Voi dovete andare, per farlo. Veramente, noi dobbiamo andare per evangelizzare di nuovo.



Sento la Parola di Gesù che sta chiamando noi, la sua Chiesa sulla terra, la sua immagine sulla terra. In **Giovanni 14, 12- 14** Gesù ha detto: “*Chiunque crede in me, anch’egli farà le opere che io faccio, anzi ne farà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farà, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.*”

Altri versetti molto interessanti sono in **Marco 16, 20**: *“Essi poi se ne andarono a predicare dappertutto, mentre il Signore opera con loro e conferma la parola con i segni che l’accompagnano.”*



Quando Gesù è nato, è successo nel mondo un evento straordinario: Dio stesso ha invaso la terra, Dio è venuto sulla terra. Tramite il “Sì” semplice di una ragazza, Dio è diventato uomo e tutta la Giudea e la Galilea erano infuriate, perché Gesù era così santo e predicava la verità, dimostrando alla gente la potenza di suo Padre.

Quando Gesù è venuto al mondo, ha portato con sé il Regno del Padre. Gesù è venuto per predicare il Regno di suo Padre e anche noi siamo chiamati a predicare questo Regno di Dio nel cuore degli uomini di tutta la terra; dobbiamo, però, farlo con lo stesso metodo, che ha usato Gesù.



Gesù ha predicato, ha parlato, ha dato il messaggio con le parole e con i segni, non una senza gli altri: parola e segni insieme.

Quando Gesù è venuto sulla terra ci ha detto che Lui e il Padre sono la stessa cosa. Ha detto che quando vediamo Lui, stiamo vedendo il Padre, perché Lui è venuto dal Padre, per evangelizzare, per dare la Buona Novella a tutti noi. Noi siamo mandati da Gesù stesso per fare la stessa cosa in tutto il mondo.

Gesù non ha soltanto il Regno di Dio, ma è il Regno di Dio, perché è Dio, perché è pieno della Divinità. Gesù non poteva non manifestare la gloria del cielo. Anche questa sera, noi possiamo vedere i segni della gloria del cielo. Dobbiamo essere pronti per ricevere questa gloria dal Signore.



Che cosa succede quando Gesù comincia a predicare con i segni?

Quando, ad esempio, Gesù ha scacciato il demonio nell’uomo presente nella sinagoga, il risultato è stato: *“Tutti furono sbalorditi, tanto che si domandavano: Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli ubbidiscono!”* (**Marco 1, 21-28**)

Tutti furono sbalorditi, perché avevano visto un segno.” *La sua fama si diffuse dovunque nei dintorni della Galilea.* È l’effetto del segno.

Quando Gesù, più tardi, è entrato nella casa di Pietro, per guarire la suocera di Pietro, noi troviamo l’effetto di questa guarigione: *“Venuta sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta.”* **Marco 1, 32-33.**





Perché non ci sono più persone in questo Convegno?

Perché non stiamo evangelizzando abbastanza.

L'anno prossimo tutta questa sala non potrà contenere tutte le persone che verranno. Se ognuno di noi evangelizza un'altra persona, saremo raddoppiati. Se ognuno di noi evangelizza due persone, non ci sarà più posto per contenerle.

Quando Gesù ha guarito il paralitico, lui stesso è andato a divulgare il fatto, per proclamare la potenza del Signore. (**Marco 2, 1-12**)

Perché la gente non viene nelle nostre Chiese?

Semplicemente perché non sta sperimentando i segni del Regno; per questo vanno in altri gruppi, perché nella maggior parte della Chiesa Cattolica i segni del Regno non sono evidenti.

Gesù ci manda ad evangelizzare, perché Gesù tornerà presto e vuole trovare una Chiesa piena di vita, non una Chiesa morta.

Questi sono pochi esempi sul risultato dei segni.



I segni sono molto importanti.

Una volta, a Malta, avevamo un Servizio di guarigione e avevano evangelizzazione, prima, in una piazza. Lì c'era un gruppo di giovani, che ho invitato a partecipare al Servizio di guarigione per la sera. Ognuno presentava una scusa per non venire. Tra loro c'era un giovane che ha detto: - Io ho bisogno di guarigione, perché ho un'infezione cronica in un orecchio.- Io ho detto: - Possiamo pregare in questo momento.- Ho cominciato a pregare e il giovane ha cominciato a sudare fortemente davanti a tutti gli amici ed, istantaneamente, è guarito completamente.

Tramite questo fatto, anche i suoi amici sono venuti al Servizio di guarigione, per ascoltare la proclamazione della Buona Novella con i segni.

Questo è importante per noi.



Il Signore ci sta chiedendo, come ha chiesto ad Isaia :"*Chi manderò e chi andrà per noi? E io risposi: - Eccomi, manda me!*" **Isaia 6, 8.**

Possiamo dire così al Signore?

Potete fare questo?

Molte volte, siamo così superbi che osiamo andare ad evangelizzare, senza i segni del Signore Gesù. Anche Gesù usava questi segni, per evangelizzare, e noi crediamo che non ce ne sia bisogno, che non ci sia bisogno di pregare per i malati, che non ci sia bisogno dei miracoli. Noi pensiamo nella nostra mente di evangelizzare soltanto con le parole.



Paolo in **1 Corinzi 4, 20**: *“Il Regno di Dio non consiste in parole, ma in potenza.”*

1 Corinzi 2, 4-5: *“La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di umana sapienza, ma in dimostrazione di Spirito e potenza, affinché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza degli uomini, ma sulla potenza di Dio.”*

Ci sono tanti di noi, sfortunatamente anche nella Chiesa, che, invece di aiutare la gente a crescere nei doni dello Spirito, specialmente nella guarigione, sopprimono questi doni: questo è contro il piano del Signore. Gesù ha guarito gli ammalati, perché è venuto a mettere a posto tutto quello che satana ha fatto.



Fratelli, svegliatevi per questa chiamata! Non dovete lasciare questo posto senza la potenza dello Spirito Santo su di voi: tutti anche i ragazzi e le ragazze.

Il Signore ci ha detto parole importanti. Leggo ancora il brano di **Giovanni 14, 12**: *“In verità, in verità vi dico: **Chiunque** crede in me, farà anch’egli le opere che io faccio, anzi ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. **Qualunque cosa** chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se chiedete **qualunque cosa** nel nome mio, io la farò.”*

Ubbidite al Signore! Stendete le mani sui malati e vedrete la potenza del Signore, tramite la vostra ubbidienza.



Se questa è la verità nella Chiesa, perché tante persone predicano il dubbio?

Dobbiamo pensare alla parola **fede**. Che cosa è la fede? Se noi vogliamo imporre le mani sugli ammalati, dobbiamo avere questa fede.

Tante volte noi pensiamo che la fede è un sentimento, che possiamo avere dentro di noi, ma non è così.

La fede è la capacità di fare un’azione nel nome di Gesù. La fede è una risposta alla Parola di Dio, non è un salto nel buio.

Se Gesù ci ha detto di mettere le mani sugli ammalati, per guarirli, dobbiamo farlo.

Facciamo tante complicazioni della nostra fede! Dio è consistente con la sua Parola e se ha fatto miracoli 2.000 anni fa, continuerà a fare miracoli anche oggi.

Tutti siamo venuti qui, per avere qualche guarigione o miracolo.

Dobbiamo ricordare che le guarigioni più importanti sono quelle spirituali, ma Gesù vuole guarire anche i nostri corpi.

Ci sono tre qualità di fede:

* c’è il nostro Credo

* c’è la fede, quella dello Spirito, che cresce

* c’è la fede carismatica, la fede che muove le montagne.

Noi abbiamo bisogno di questa fede, per vedere i prodigi e i miracoli del Signore.



Marco 11, 22-24: *“Abbate fede in Dio. In verità vi dico: Chi dicesse a questo monte: Levati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato. Per questo vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato.”*

Parole semplici di Gesù. Perché noi non facciamo così?

Molte volte, nei Servizi di guarigione, io parlo di guarigione della schiena: le persone interessate si alzano dal posto e camminano verso il palco e, quando camminano verso il palco, guariscono immediatamente. Questo è il passo di fede.

Quando noi preghiamo per gli altri, dobbiamo avere questa fede nel cuore,, perché Gesù ci manda.

Se preghiamo nella nostra potenza, non succederà niente, ma se preghiamo nel nome di Gesù, è Gesù che sta agendo e non noi; comincia lui ad operare. Cominciate con piccole cose e vedrete come la fede crescerà.

Gesù ha detto anche che dobbiamo avere fede **pari a un granellino di senapa**. Mai nel testo greco del Vangelo troviamo che Gesù ha menzionato la misura di questo granellino di senapa, non ha mai detto “grande come il granellino di senapa” o “piccolo come il granellino di senapa”, ma ha detto **“come il granellino di senapa.”** Questo significa che noi dobbiamo avere la fede del granellino, che diventa un grande albero.

Noi siamo cristiani, noi abbiamo lo Spirito di Dio in noi e dobbiamo continuare le opere di Gesù stesso. Da soli non siamo niente, ma con Gesù abbiamo tutta la potenza del Regno di Dio.



Come possiamo crescere in questa fede?

La fede dipende dalla predicazione e la predicazione si attua, a sua volta, per la Parola di Cristo. In lingua greca è detto: la fede viene dall’ascolto della Parola, la **“rhema di Cristo”**, una parola diretta a noi, una parola che viene dal Signore, per toccare il nostro cuore. La fede viene dalla Parola di Cristo, individualmente, per ciascuno di noi. Quando noi leggiamo la Scrittura, dobbiamo meditare su questa Parola per noi ed agire su ogni Parola, che ci dà la fede, e la nostra fede crescerà.

Come possiamo crescere nella fede?

Rimanete con le persone che hanno fede. Non dobbiamo rimanere con le persone, che distruggono la fede, quelle che hanno sempre il dubbio.

Quando ero con il Pastore Benhin, la sua fede è venuta su di me, perché la fede si comunica uno all’altro, non va insegnata, ma viene catturata, come l’influenza. Se hai fede, la darai ad un’altra persona. Se state con persone di fede, la loro fede viene su di voi.



È importante anche leggere libri, che ci aiutano a crescere nella fede: leggere la vita dei Santi e più di ogni altra cosa la Parola di Dio.

Importantissima, poi, è la preghiera personale quotidiana.

Fratelli e sorelle del Movimento Carismatico, se non preghiamo ogni giorno, perdiamo la gioia del nostro cammino nello Spirito.

Ho passato di questi momenti e ho lasciato per un tempo la preghiera; mi sono così seccato nella vita spirituale. State attenti: trovate un posto e un'ora, dove potete andare davanti al Padre e poi ricevere la fede.



1 Giovanni 5, 14-15: questo brano è molto interessante: *“Questa è la fiducia che abbiamo in lui. Qualunque cosa gli chiediamo, secondo la sua volontà, egli ci ascolta. E se sappiamo che ci ascolta in quello che gli chiediamo, sappiamo di avere già quello che gli abbiamo chiesto.”*

Che cosa significa?

Quando noi preghiamo secondo la sua volontà, noi dobbiamo avere la sicurezza di aver già ricevuto quello che abbiamo chiesto nella preghiera.

Questo è molto chiaro, molto semplice, ma spesso la nostra mente vuol fare le cose che non deve fare.



Un metodo di pregare secondo la sua volontà è di pregare in lingue.

Il dono delle lingue è prezioso, non perdetelo, perché ci aiuta a crescere nella fede e nella preghiera.

Pregate, per ricevere la fede, perché la fede viene da Gesù, che è l'Autore della nostra fede. Gesù ci dà la fede! Amen!

Lo Spirito di Dio verrà su di noi e, quando comincia a venire con potenza, tramite la nostra lode, perché tramite la lode possiamo entrare nella sua presenza, comincerà a guarire le persone, a fare anche miracoli.

Io non centro nulla con tutto quello che sta per succedere: non guardate me, ma solo Lui, perché è Lui che guarisce. Amen!

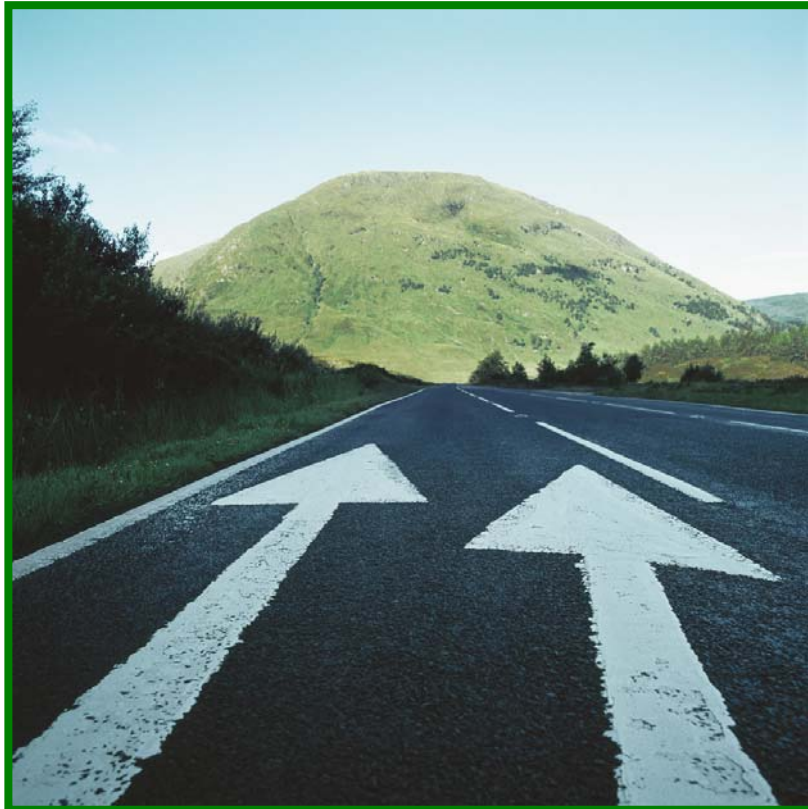


RITORNO

Appunti di riflessioni-preghiera "in viaggio"

di

Padre Giuseppe



Angeli, pregate insieme a noi, in questo viaggio, perché possiamo beneficiare di tutta la grazia che in questi giorni abbiamo ricevuto, senza perdere la gioia, la pace, ma rientrando nel nostro quotidiano con tutto il bene che tu, Signore, ci hai dato.

Ti lodiamo, ti benediciamo e ti ringraziamo per questo e, nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, in terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue che Gesù ha versato sulla Croce per noi, vogliamo, Signore Gesù, incatenare ai piedi della tua Croce qualsiasi spirito, che non riconosce la tua Signoria, vogliamo incatenare ogni spirito di disturbo, sulla strada del ritorno, alla tua Presenza, perché tu possa disporne, secondo la tua volontà.

Su questo viaggio, Padre, effondi lo Spirito Santo, insieme ai tuoi Angeli.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Malachia 1, 14: *“Maledetto il fraudolento, che ha nel suo gregge un maschio e ne fa voto, ma al Signore ne offre uno difettoso. Sì, un grande nome sono io, dice il Signore degli eserciti, e il mio nome è terribile fra le genti.”*

Ti ringraziamo Signore per questa Parola, perché ci inviti a non offrire doni difettosi, ritagli di tempo. Tu vuoi, Signore, il tempo migliore e le cose più belle, perché noi le viviamo in te e attraverso te. Grazie, Signore Gesù!



Romani 10, 7-9: *“Chi discenderà nell’abisso? Questo significa far risalire Cristo dai morti. Che dice dunque? Vicino a te è la parola, sulla tua bocca e sul tuo cuore: cioè la parola della fede, che noi predichiamo. Poiché, se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo.”*

Grazie, Signore, per questa Parola, che conferma la precedente. Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché tu vuoi essere il Signore della nostra vita, non soltanto a parole, ma anche nei fatti, Lode a te, Signore Gesù! Amen!



Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per questi tre giorni di ministero, servizio, accoglienza, gioia a Fiuggi. Ti ringraziamo per tutto quello che i nostri occhi hanno visto, per tutto quello che le nostre mani hanno toccato: il Verbo della Vita.

Ti ringraziamo, Gesù, per essere stato con noi in questi giorni e per averci guidato, momento per momento, giorno per giorno, ad entrare sempre più nel mistero, in quel mistero d’Amore, che ci fa sentire amati e ci porta ad amare, in quell’autorità sui demoni e sul male.

Ti ringraziamo Gesù, perché tu sei un Dio d’Amore. Vogliamo invocare il tuo Spirito Gesù, perché ciascuno di noi possa condividere quello che ha vissuto. Sappiamo, Signore, che è importante testimoniare la bellezza dell’incontro con te, perché anche gli altri fratelli possano beneficiare, attraverso il nostro racconto, della tua Presenza, perché sappiamo che il parlare di te, il raccontare le tue meraviglie rende presente la tua Santità, il tuo Amore.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, vieni a ricolmarci della tua grazia, vieni a ricolmarci della tua gloria! Vieni, Spirito Santo!



Ringraziamo il Signore per queste giornate di Fiuggi. Fra le tante cose che, forse, ho capito e che sono state evidenti agli occhi di tutti, è come il diavolo, chiamato anche satana, tentatore, demonio, sono tanti i nomi con i quali viene identificato nella Scrittura, agisce attraverso le persone.

In queste situazioni, bisogna mantenersi freddi, non perdere l'equilibrio, perché sappiamo che il diavolo vuole che noi perdiamo la calma.

Nel **Salmo 106 (105), 23** leggiamo: *“E aveva già deciso di sterminarli, se Mosè, suo eletto, non fosse stato sulla breccia di fronte a lui per stornare la sua collera dallo sterminio.”*

Noi stiamo seguendo la via di Gesù, quindi non possiamo fare azioni diverse dalle sue. Gesù è stato confermato dal Padre, attraverso segni e prodigi, e dal popolo, attraverso l'Osanna.

Il Signore ci ha confermato, attraverso segni e prodigi, perché tutti abbiamo sentito nel nostro cuore che c'era qualcosa, e siamo stati confermati dalla gente, che ci fermava, per fare i complimenti a tutti i laici del nostro Gruppo.

Noi abbiamo avuto un dono: la chiave, per aiutare gli altri ad entrare nel cuore di Gesù, grazie alla sua Parola.

Non aspettiamoci conferme dall'Istituzione, sapendo che noi siamo oltre.

Ringraziamo il Signore, per questa associazione alla vita di Gesù. Ognuno di noi riceve quello che può prendere. Io ho cercato di vivere in rendimento di grazie.



Il celebrare la Messa, ieri, è stato bellissimo, perché ti accorgi che non sei tu, ma una Presenza che ti guida, senti che sei confermato dal Signore. Senti che in questi momenti, Gesù ti usa per gli altri.



Il momento più bello per me è stato l'Adorazione guidata da Padre Luigi. Quando non svolgo un ministero, rientro in me stesso e mi sento dilaniato, perché mi accorgo che nulla mi soddisfa e voglio andare con Gesù. Sento un dolore così forte che vorrei ricongiungermi con Gesù.

Quando ho visto arrivare Emanuele, che mi sorrideva, con l'incenso, mi sono inginocchiato e ho cercato di toccare la stola di Padre Luigi.

Quando l'ho toccata, ho sentito che era la stola di Gesù. Tutto è svanito e sono andato nel Riposo dello Spirito. Ho sentito una voce fuori campo, per me la voce del Signore, che mi parlava di Amore e mi diceva: - Io voglio darti tutto quello che vuoi, la pienezza.- Io rispondevo: - Verità, verità!-

Ho preso la Bibbia per una Parola di conferma e Rosangela mi ha passato il passo che mi mandava Gianni *“Amatevi così come io ho amato voi!”*, ponendo, però, il dito sul versetto precedente che dice: *“Tutto quello che mi chiederete, io ve lo darò!”*

Era la stessa Parola che il Signore mi sussurrava durante il Riposo. Non sono più riuscito ad entrare nella realtà. Le persone mi parlavano, ma io le sentivo in modo attutito, perché dentro a me sentivo, come una musica.

In questi momenti ci si accorge di essere in un'altra dimensione: questo ripaga e dà quella gioia, che nessuna cosa di questo mondo può dare.

Io mi accorgo che vengo da Dio e a Dio ritorno.

Questo per me è stato uno dei regali di Gesù, ai quali tutti dobbiamo tendere, perché sono esperienze di una coscienza alterata, che non è più sul piano razionale, ma sul piano dello Spirito. È quello che volevo esprimere, quando ho detto che la preghiera mistica è quella che arriva da Dio: non siamo più noi, ma è Dio che prega in noi.

Quando sentiamo voci di morte, non dobbiamo bloccarci, dobbiamo, invece, credere, vivere tutto quello che il Signore mette nel nostro cuore, indipendentemente da quello che dicono gli altri.

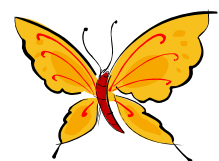


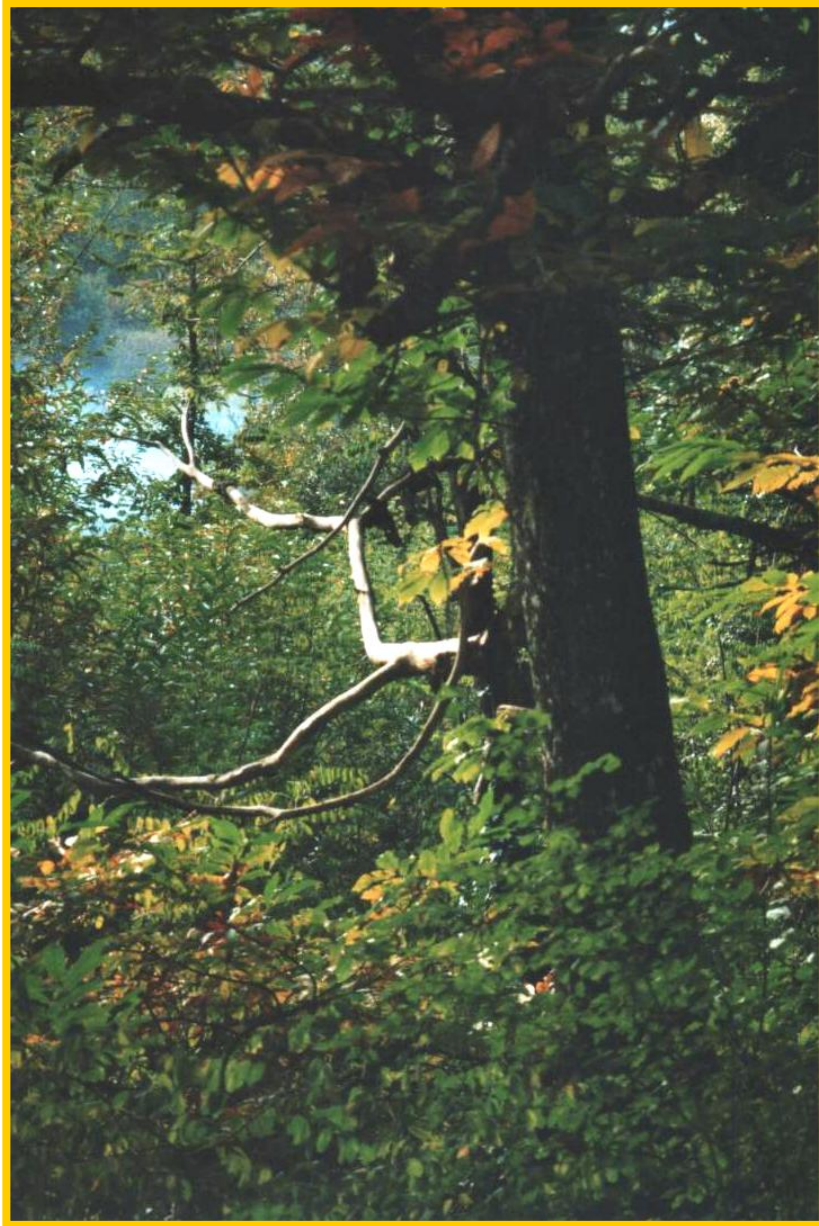
Quando ci capita di parlare con la gente o di fare Catechesi, ricordiamo che la gente ha il cuore ferito da tante situazioni della vita. Se ci ascolta è perché noi possiamo portare Gesù, l'olio della consolazione e il vino della speranza. Nel nostro parlare di Gesù, in pubblico o in privato, dobbiamo tenere presenti le parole di Isaia: ***“Consolate, consolate il mio popolo!”***

Le persone, che vengono al nostro Gruppo, chi più, chi meno, sono mosse da un problema e hanno l'aspettativa di sentirsi guarite, liberate, consolate. Se noi accogliamo con questa direttiva, possiamo fare soltanto bene.



Prima di andare a tavola, chiedevo all'Angelo di guidarmi dove avrei dovuto sedermi. Così mi sedevo nel primo posto libero, che trovavo. A tavola, tra un po' di pane, un po' di vino, si apre il cuore. È bello perché tu conosci la ricchezza meravigliosa, che c'è nelle persone. Ti accorgi che ogni persona ha una storia, un mondo dentro, che condivide con te. È importante fare come le farfalle, che si spostano, per conoscere più persone, perché durante gli incontri di preghiera si dicono poche cose e non c'è tempo di conoscerci. Queste occasioni (Fiuggi, Lozio...) ci danno l'opportunità di scoprire mondi meravigliosi. Dobbiamo rendere grazie al Signore, per tutte le persone, che ci mette accanto. L'Angelo ci guiderà verso quella persona, che, in quel momento, si prende cura di noi, sia a tavola, sia in Chiesa, ovunque.





La Preghiera in Lingue è un'arma potentissima contro il gelo del demonio.

*“La verità non è tanto nelle parole.
La verità sono occhi e mani, che ardono in silenzio.”
(Christian Bobin)*

“Se tu ascoltassi un istante la lezione del cuore....”

